

BORGO CHIESE

INFORMA



BILANCIO DI METÀ
MANDATO

P. 4

NOTE DI
IGINIO DAPREDA

P. 23

MUSSOLINI A BRIONE

P. 28

QUARANT'ANNI CON
LA FILODRAMMATICA

P. 30

INDICE

REDAZIONALE	
Cari lettori e care lettrici P. 3	
AMMINISTRAZIONE	
Due anni alla guida di Borgo Chiese.....	P. 4
Lotta alla Flavescenza dorata.....	P. 11
Ecco il nuovo stemma di Borgo Chiese.....	P. 12
La parola al gruppo consigliare Idee al Lavoro	P. 13
La storia di Anna "io ce l'ho fatta	P. 15
Servizio Sociale della Comunità delle Giudicarie.....	P. 16
Al via il Distretto Family della Valle del Chiese.....	P. 18
Informativa sulla donazione di organi e tessuti	P. 20
Perlasca e il coraggio di dire no	P. 21
CULTURA & SOCIETÀ	
Rivive la musica di Iginio Dapreda	P. 23
I venerdì d'autore: cibo per la mente e per l'anima	P. 24
La nobilitazione del dialetto proposta di un vocabolario di Brione, Cimego, Condino	P. 26
STORIE NELLA STORIA	
Il curato di Brione: a documentare il processo a don Plotegher fu Benito Mussolini.....	P. 28
IMPEGNO ASSOCIAZIVO	
Quarant'anni con la Filodrammatica	P. 30
Celso Galante appende al chiodo il basso tuba, ma diventa socio onorario.....	P. 32
Brione in ciaspole...	P. 33
Cultura e viaggi con la Terza Età.....	P. 35
L'emozione del canto con il Coro Valchiese	P. 36
Di corsa con la ChieseRun	P. 38
Il Vecio e il bambino gli alpini incontrano i giovanissimi	P. 40
Il primo trofeo Borgo Chiese al via il 12 agosto	P. 42
Erik Gnosini alla guida dei VVF di Cimego	P. 43
Tutti in vasca con la Chiese Nuoto	P. 44
Condino: mostra trofei di caccia 2018	P. 45
Giovani musicisti crescono	P. 46
4 ^a di copertina:	
- Località Ciarè, Condino	
- Trincea lungo il "Rio Caino	
- Ponte d'ingresso Al sentiero etnografico di Rio Caino	
- Chiese Run, Brione	
1 ^a di copertina:	
- Faggio secolare a Malga Caino	
BORGOCHESE INFORMA	

REDAZIONALE

CARI LETTORI E CARE LETTRICI

È corposa e ricca di spunti la lettura di questo numero primaverile del notiziario comunale, a partire dalla relazione di metà mandato del sindaco che, per chi non avesse potuto intervenire al consiglio comunale di qualche giorno fa, è qui riportata integralmente e traccia un bilancio sullo stato dell'arte del comune e degli obiettivi di mandato. Le manifestazioni, appena concluse o in procinto di arrivare sono le protagoniste, assieme ai volontari che spesso ne sono il motore principale, di questo notiziario, ma anche qualche curiosità storica che merita una lettura: per esempio l'episodio che ha visto contrapposti ad inizio Novecento nelle aule di tribunale l'allora curato e l'allora maestro di scuola di Brione, riportato, e qui la curiosità, dall'allora

giornalista de "Il popolo" Benito Mussolini.

Si disquisisce di dialetto con la filo El Grotel che, in occasione dei 40 anni di attività oltre a portare sul palco uno spettacolo diverso ha voluto approfondire la propria "lingua d'arte". Spazio anche alla ChieseRun, dedicata a Marco Borsari, e prima edizione di una gara che ha toccato tutte le frazioni di Borgo Chiese coinvolgendo anche al contempo le realtà associative del comune che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione. Sempre in ambito sportivo e di benessere se Brione in Ciaspole, le cui emozioni ritrovate raccontate in queste pagine, ha aperto le manifestazioni 2018 della Pro loco, si avvicina l'estate e la Chiese Nuoto

si prepara all'apertura dello spazio esterno di Aquaclub, novità attesa di quest'anno. La Banda di Condino, che pure è protagonista dell'estate con l'apertura della stagione concertistica, ha voluto anche da queste pagine festeggiare il traguardo raggiunto dal signor Celso Galante che, è vero, ha appeso il suo basso tuba al chiodo dopo una vita intera nel corpo musicale Verdi ma ne è diventato socio onorario.

Augurandovi una buona lettura, ricordiamo che il Notiziario è sempre aperto a ricevere contributi e suggerimenti da ogni cittadino all'indirizzo email: borgochieseinforma@gmail.com.

Il Comitato di Redazione |



AMMINISTRAZIONE DUE ANNI ALLA GUIDA DI BORG CHIESE

A cura del Sindaco Claudio Pucci

Carissimi concittadini, sono già passati due anni da quando questa Amministrazione è stata eletta alla guida del nuovo Comune di Borgo Chiese ed è tempo di bilanci di metà mandato, quindi vi saluto nelle prime pagine del nostro Notiziario con la relazione di questo biennio che è stata presentata pochi giorni fa in consiglio comunale.

È stato un tempo intenso, di lavoro quotidiano, di serio impegno. Anche se

relativamente breve è stato sicuramente un tempo di tante piccole e grandi azioni che hanno accompagnato la nostra comunità verso il suo sviluppo futuro. Prima di tutto vorrei ringraziare tutti i consiglieri che in modo silenzioso e con un atteggiamento di servizio hanno lavorato per le nostre comunità. Soprattutto per come hanno avuto sempre presente quell'obiettivo fondamentale che insieme ci eravamo dati: rendere sempre più unite le tre comunità. Ringrazio ancora tutto il personale

che in questi due anni ha continuato a collaborare con dedizione e grande senso di responsabilità, sapendo anche offrire piena disponibilità nei momenti più problematici.

Amministrazione

Nel giugno 2017 abbiamo approvato lo Statuto comunale: lo sforzo è stato quello di rendere più vicini alla nostra realtà i principi ispiratori e nello stesso tempo



Pagina a fianco: vigneti in località Ciarè

Lavori per la piscina esterna

cercare di dare delle semplici e chiare linee direttive alle quali ispirarsi per le scelte future; nella parte regolamentativa abbiamo cercato di dare spazio ai cittadini ma nello stesso tempo siamo stati attenti a non rendere eventuali scelte gravose per la struttura.

Nel marzo 2018 abbiamo sottoposto alla popolazione tre proposte per lo stemma comunale di Borgo Chiese elaborate dal Centro Studi Judicaria; lo stemma scelto deve ora essere ottimizzato dal grafico, ne deve essere stesa la descrizione ufficiale e quindi essere approvato in Consiglio comunale e dalla Giunta provinciale.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi abbiamo mantenuto l'apertura

degli sportelli settimanali nelle tre comunità. A Brione l'Amministrazione ha comunque avviato con la Federazione Trentina della Cooperazione, il Consorzio dei Comuni Trentini e la Famiglia cooperativa Valle del Chiese un progetto che intende trasformare il punto vendita della Cooperativa di Brione in un centro multiservizi (ritiro documenti, medicinali, libri e altro).

Per gestire in maniera efficace la macchina amministrativa abbiamo approvato il Regolamento Comunale per la disciplina dei controlli interni (dicembre 2016). Ricordo anche che, vista la complessità delle attuali procedure, gravate anche da problematiche legate alla recente fusione, come Amministrazione abbiamo chiesto al Segretario comunale di lasciare il proprio impegno come segretario del BIM del Chiese. Informo ancora che a seguito di due gare andate deserte, nel novembre 2016 abbiamo affidato il servizio di Tesoreria per il periodo 2017-2021 al Credito Valtellinese; il servizio si sta dimostrando molto efficiente. Infine per creare un rapporto diretto con la popolazione è stato realizzato il notiziario comunale Borgo Chiese Informa e approvato il relativo Regolamento (ottobre 2016).

Rapporti sovracomunali

I rapporti tra l'Amministrazione di Borgo Chiese e le vicine Amministrazioni in

ASSESSORI, COMPETENZE E AFFIANCAMENTI

Claudio Pucci: rapporti istituzionali; bilancio; personale e organizzazione dei servizi; protezione civile e sicurezza; istruzione; cultura (*Efrem Bertini*); turismo (*Katia Gnosini*).

Alessandra Zulberti: referente per la comunità Cimego; politiche economiche, industria e artigianato; lavoro e commercio e pubblici esercizi; servizi cimieriali; cantiere comunale.

Fabio Bodio: vicesindaco e referente per la comunità di Condino; pianificazione urbanistica; ambiente e politiche energetiche; verde pubblico; foreste e fauna, patrimonio rurale e agricoltura (*Michele Faccini*) e sport.

Michele Poletti: lavori pubblici; viabilità e infrastrutture; acquedotto; fognatura; patrimonio edilizio urbano (*Mirko Tamburini*).

Cristina Faccini: referente per la comunità di Brione; politiche per la salute e welfare; lavori socialmente utili; pari opportunità; politiche giovanili e associazionismo (*Silvia Poletti*).

Tra parentesi i consiglieri che affiancano gli assessori per materie particolari.

questi due anni sono proseguiti all'insegna di una fattiva collaborazione e sostegno. Insieme abbiamo approvato il nuovo Statuto del BIM del Chiese (dicembre 2016) e il nuovo Statuto della ESCO BIM e Comuni del Chiese (luglio 2017) che consente alla società di affiancare ai servizi pubblici locali la possibilità di eseguire attività strumentali per conto degli enti soci. Abbiamo inoltre condiviso l'accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale che prevede per il Comune di Borgo Chiese la realizzazione di un'area camper e un impianto fotovoltaico sulla copertura della piscina e dell'adiacente centro polifunzionale.

Abbiamo ancora approvato l'accordo di programma per attivare la Rete delle Riserve Valle del Chiese (maggio 2017); il progetto ha l'obiettivo di integrare l'economia della valle sottesa dalle risorse naturali con il mantenimento della qualità dell'ambiente e degli assetti naturalistici e con le potenzialità di crescita economica, sociale, di valorizzazione culturale e di svago nel rispetto delle tradizioni e della montagna.

Abbiamo quindi approvato il Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC) Valle del Chiese secondo le linee guida del Covenant Mayors (dicembre 2017); il documento definisce le politiche energetico-ambientali che il Comune intende adottare per perseguire la riduzione delle emissioni di CO₂ e l'adattamento al cambiamento climatico e impegna ad agire per raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra rispetto all'anno di riferimento e ad adottare un approccio congiunto all'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Abbiamo deciso (aprile 2017) l'accorpamento dell'Ecomuseo Valle del Chiese al Consorzio turistico di Valle creando in tale modo una sola entità e un'unica sede in cui poter trovare accoglienza, informazione e supporto su tutto ciò che si propone in Valle del Chiese, dal turismo, alla cultura, alla didattica; nel mese di maggio 2018 sarà invece approvato il nuovo Statuto del Consorzio Turistico Valle del Chiese.



Laghetto di Cimego, dato in comodato d'uso all'Associazione Pescatori Alto Chiese

In questi giorni si è trovato anche l'accordo per realizzare un nuovo Progetto Legno che, oltre della gestione tagli e vendita dei lotti comunali si dovrà occupare di tutta una serie di azioni volte al recupero ambientale.

Si sta inoltre valutando di avviare un servizio associato per ricoprire la figura di Responsabile comunale per l'Informatica con il compito anche di Responsabile della transizione al digitale.

Infine, insieme alle altre Amministrazioni, abbiamo condiviso e approvato la creazione di una rete di dieci sentieri in quota per Mountain Bike sull'intera Valle del Chiese e sostenuto la proposta di un bando rivolto al comparto ricettivo locale per consentire di adeguarne l'offerta ai più recenti standard internazionali MTB.

Lavori pubblici, urbanistica

Per quanto riguarda il Centro acquatico Aquoclub è stata completata la piazza esterna e realizzata la vasca riscaldata esterna e si sta già costruendo il lido esterno con vasca aggiuntiva per l'intrattenimento ludico dei bambini. Sono in corso di affidamento i lavori per la realizzazione del Centro Wellness mentre per la realizzazione della caserma

comunale. Asfaltata completamente la strada di collegamento tra la località Sorino e la rotonda nord di Storo. Previo accordo fra l'Amministrazione ed il Servizio Gestione Strade della Provincia è stata anche asfaltata la "Strada delle Porte".

È stato messo inoltre a bilancio un importo per lo studio di fattibilità per la riqualificazione di Piazza San Rocco a Condino e realizzato il primo tratto di ripavimentazione in porfido di via Sassolo. Riguardo alla sistemazione del borgo di Quartinago la SET ha iniziato l'interramento dei cavi elettrici aerei e sono stati affidati i lavori per la realizzazione della nuova isola ecologica all'esterno dell'abitato.

Sono stati finanziati dalla Provincia, con il 70% della spesa ammessa, la ristrutturazione con ampliamento e adeguamento normativo dell'impianto sportivo di Cimego richiesta dall'USD Castelcimego (dicembre 2017) e gli interventi di completamento della palazzina spogliatoi al centro sportivo di Condino richiesti dalla SS Condinese (aprile 2018); in ambedue i casi il Comune finanzia il restante 30%.

In collaborazione con il Servizio Ripristino della Provincia sono iniziati i lavori del primo lotto di manutenzione straordinaria alle infrastrutture del Sentiero etnografico di Rio Caino.

Comune abbiamo trovato un accordo sulle modalità e sui periodi di utilizzo dei fertilizzanti organici quali letame, liquame e simili.

Nell'ottobre 2016 è stata firmata una convenzione con il Consorzio di Miglioramento Fondiario relativa al piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto irriguo Giulis.

Per quanto riguarda il legname, sono stati appaltati gli ultimi lotti rientranti nel Progetto Legno BIM del Chiese.

In linea con il già citato PAESC ricordo nuovamente l'inserimento all'interno dell'accordo di programma per lo sviluppo e la coesione territoriale la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura della piscina e dell'adiacente centro polifunzionale. A Cimego inoltre è iniziata la sostituzione dei corpi illuminanti con nuovi corpi a led.

Agli inizi del 2017 abbiamo intrapreso il percorso di Certificazione EMAS, disciplinato dal Regolamento comunitario 761/2001, che porterà il Comune a dotarsi di un sistema di gestione ambientale; è uno strumento operativo volontario che impegna a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

Riguardo al Centro Raccolta Materiali a Condino è stato presentato il progetto esecutivo ed è in corso la procedura d'acquisizione di una particella privata.

È stata inoltre affidata la concessione dell'area di fronte all'incubatoio dei pescatori recuperata con bonifica agraria.

In accordo con la Fondazione Mach e la Cantina del Toblino ci siamo impegnati nell'azione di sensibilizzazione nei confronti dei proprietari di terreni con superficie vitata per l'eliminazione della Flavescenza dorata, malattia endemica che colpisce le vigne. Abbiamo infine concesso in comodato gratuito all'Associazione pescatori Alto Chiese il laghetto in località Cascina a Cimego per l'acclimatazione degli avanotti di trota marmorata da rilasciare nel fiume Chiese.



Recupero di fondo privato in località Ciarè

Artigianato e Industria

Negli Indirizzi generali di governo avevamo indicato come condizioni di sviluppo essenziali per le aziende locali il miglioramento della viabilità e la diffusione della fibra ottica. Riguardo al primo aspetto, a livello di Giudicarie, abbiamo sostenuto quelle azioni di miglioramento della viabilità locale che sono poi state individuate nell'Accordo di programma per la viabilità provinciale. Riguardo invece alle telecomunicazioni inizialmente ci siamo rivolti al CEDIS (Consorzio elettrico di Storo) per verificare la possibilità di collegare con la fibra le zone industriali di Borgo Chiese. Purtroppo dopo alcuni incontri con i responsabili del CEDIS e un incontro pubblico con le aziende, in occasione dei quali l'Amministrazione ha offerto la massima disponibilità, il progetto non ha avuto seguito.

Nel mese di marzo 2018 abbiamo invece firmato una convenzione con la società Infratel SPA per la cablatura con la Banda Ultra Larga del territorio comunale (Brione, Cimego e Condino).

Ricordo ancora che abbiamo sempre accolto favorevolmente e sostenuto le richieste di ampliamento che diverse aziende presenti sul territorio da anni hanno esposto all'Amministrazione. Riguardo infine a progetti finalizzati alla formazione di giovani in campo lavorativo, abbiamo accolto presso il Comune e la Biblioteca diversi studenti in Alternanza scuola-lavoro e offerto la possibilità ad alcuni studenti di lavorare, dopo apposita formazione presso il Consorzio Turistico, come guide durante l'apertura estiva dei nostri poli museali (Pieve, Casa Marascalchi).

Turismo

Per quanto riguarda il turismo legato ai percorsi naturalistici ricordo che lo scorso inverno la Pro Loco di Brione ha organizzato una Ciaspolada che ha portato sul luogo oltre 200 persone. Stesso obiettivo ha la corsa podistica

ChieseRun che l'Amministrazione ha voluto realizzare in collaborazione con la società atletica Valchiese così come la gara ciclistica Primo Trofeo Borgo Chiese organizzata in collaborazione con la società ciclistica Storo che si svolgerà il prossimo 12 agosto.

Grande valenza turistica hanno avuto anche altre annuali manifestazioni sportive: il Canarino d'oro, il Torneo di scacchi, la Gara di nuoto CSI, i Tornei di Tennis. Attrattive sono certamente anche le partite di calcio e di pallavolo di campionato.

Per far meglio conoscere le malghe di Borgo Chiese abbiamo invece partecipato al Progetto Malghe aperte promosso dal BIM del Chiese.

Siamo riusciti anche ad arrivare ad un pieno utilizzo della casa per ferie di Brione.

Oltre a garantire l'apertura estiva dei poli museali (Pieve, casa Marascalchi, Sentiero etnografico di rio Caino), abbiamo proposto aperture speciali in occasioni di festività particolari. Presso la Pieve sono stati organizzati, in collaborazione con la parrocchia e il gruppo di valorizzazione della Pieve, i "Martedì della Pieve", serie di incontri culturali su tematiche di storia e arte.

Abbiamo anche aderito a diverse proposte

che permettevano di promuovere a livello provinciale e nazionale le ricchezze storico-artistico-culturali presenti sul territorio di Borgo Chiese: abbiamo rinnovato l'adesione all'iniziativa Palazzi Aperti, partecipato alle annuali Giornate del patrimonio europeo, aperto al pubblico tutti i nostri poli museali e animandoli con diversi eventi, partecipato infine alle Giornate Europee dei Mulini Storici con laboratori al mulino del Sentiero di Rio Caino.

Voglio ricordare anche chi si sta adoperando per il recupero del territorio. La mia gratitudine va agli Alpini per iniziative quali la pulizia delle trincee in località di Mon a Condino e la sistemazione della Chiesetta alpina di Valle Aperta.

Il numero crescente di visitatori ai Mercatini di Natale di Cimego ci ha confermato nella scelta di dare costante sostegno a questa caratteristica iniziativa natalizia che tra l'altro permette di fare conoscere il nostro territorio e i suoi prodotti tipici, come anche le numerose iniziative natalizie proposte nel Comune (presepi sulle Fontane, cori nelle chiese e spettacoli).

In tutto questo periodo è stato costante il rapporto con il Consorzio turistico di valle.



Piscina e centro polifunzionale a Condino



Lavori di ristrutturazione della canonica

Istruzione

Durante questi due anni abbiamo affrontato la questione dei bacini d'utenza degli alunni residenti nel Comune di Borgo Chiese. Con la fusione dei tre comuni ci siamo infatti ritrovati gli alunni delle tre comunità originarie divisi su tre diversi plessi scolastici: quelli di Brione e di Condino frequentano la scuola primaria a Condino e la scuola secondaria di primo grado a Storo, mentre quelli di Cimego frequentano sia la scuola primaria sia quella secondaria di primo grado a Pieve di Bono. Dopo vari incontri con il Dirigente scolastico dell'Istituto del Chiese, i Dirigenti del Dipartimento della Conoscenza e i sindaci dei Comuni dell'Istituto Comprensivo del Chiese si è raggiunto il seguente accordo sui bacini d'utenza. Dal prossimo anno scolastico i bambini che si iscrivono alla classe prima della scuola primaria e residenti nei Comuni di Borgo Chiese e Castel Condino frequenteranno la scuola primaria di Condino; i bambini di Cimego delle classi seconda, terza e quarta frequenteranno la scuola primaria di Condino, mentre quelli di quinta termineranno nella scuola primaria di Pieve di Bono. I ragazzi che attualmente sono nella quinta della scuola primaria di Condino frequenteranno la

classe prima della scuola secondaria di primo grado di Pieve di Bono mentre quelli che saranno iscritti alle classi seconda e terza continueranno a frequentare la scuola secondaria di primo grado di Storo.

Cultura, Associazioni, Sport

Le nostre comunità sono ricche di associazioni, prima di tutto va a ciascuna il nostro sincero ringraziamento per quello che hanno fatto e fanno per la popolazione.

Come Amministrazione abbiamo fatto il possibile per sostenerle nelle loro esigenze cercando sempre di stimolarle a lavorare in rete: la già citata gara podistica ChieseRun (da Condino a Cimego e quindi a Brione), ad esempio, che vede coinvolte le tre Pro Loco e i tre Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari, è la dimostrazione di come questa collaborazione sia possibile e di soddisfazione per tutti.

Gratitudine va anche a tutte le associazioni culturali, artistiche e musicali di Borgo Chiese: oltre a dimostrare capacità di collaborazione hanno offerto spettacoli ed eventi di spessore riuscendo a portare nei nostri paesi un buon numero di persone. Come Amministrazione abbiamo

cerca collaborazioni con enti culturali sovra comunali ad esempio aderendo al progetto Giudicarie a Teatro promosso dalla Comunità delle Giudicarie e dal Coordinamento Teatrale Trentino che ha visto la realizzazione di due spettacoli, uno in occasione della Giornata della Memoria e l'altro in occasione della Festa della donna; in collaborazione con la Scuola Musicale delle Giudicarie è stata proposta anche la conferenza spettacolo "Vecchio castello e altre fiabe sonore" in memoria del musicista condinese Iginio Dapreda.

Nell'agosto 2017 insieme al Comune di Castel Condino ci siamo ufficialmente impegnati con la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia per la pubblicazione di un volume del Dizionario toponomastico trentino riguardante i paesi di Brione, Cimego, Condino e Castel Condino (la pubblicazione è programmata per il 2020).

La Biblioteca comunale ha continuato ad essere fucina di valide proposte educative culturali quali Liberfest, una Valigia di libri e iniziative volte alle realtà del Nido, della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, laboratori e spettacoli per bambini ed ancora incontri con autori (Venerdì d'autore) e visite organizzate a mostre d'arte. Un ringraziamento va a tutto il Consiglio di Biblioteca. Nel mese di marzo 2017, grazie alla disponibilità del bibliotecario, abbiamo aperto a Cimego nella sala consiliare un punto di lettura della Biblioteca comunale rivolto sia a bambini sia ad adulti.

Salute e politiche sociali

Il Comune di Borgo Chiese attraverso il proprio rappresentante è sempre stato presente al Consiglio della Salute. Trattando di politiche familiari, come Comune abbiamo aderito al progetto Distretto Family che impegna il nostro territorio ad essere accogliente e attrattivo per tutte le famiglie, residenti o ospiti, offrendo loro servizi e opportunità. Una prima azione è stata coerentemente quella di istituire una giornata di accoglienza per i nuovi nati del nostro

Comune accompagnandola con il dono di un pacco bebè. Inoltre sono state proposte due serate sulla genitorialità guidate dalla pedagogista Eleonora Pedron. Anche il progetto Giramondo è stato mantenuto e lo scorso anno implementato con l'offerta di uno spazio compiti per i ragazzi delle medie. Sempre per i ragazzi delle medie abbiamo aderito anche al progetto Estate a tutto Gioco, Animazione e Sport organizzato da L'Ancora e Sport Active ASD.

A favore dei bambini nel novembre 2016 abbiamo rinnovato la convenzione intercomunale per il concorso alle spese di gestione dell'impianto sportivo sciovia "Coste di Bolbeno" per il periodo 2016-2021. Abbiamo ancora investito circa 40.000 euro per lavori di manutenzione e rinnovamento del parco giochi di tutto il Comune; i lavori inizieranno a metà maggio. È proseguita l'iniziativa di accoglienza ufficiale nella comunità dei giovani diciottenni: nel 2016 è stato realizzato un incontro con il giornalista Raffaele Crocco e nel 2017 con

l'Hospitality Manager Gresini Racing Team Gianpietro Canetti. Nell'ottobre 2016 abbiamo rinnovato la convenzione per il triennio 2017-2019 per il Piano giovani di zona Valle del Chiese "Per un futuro migliore".

Per quanto riguarda gli anziani abbiamo mantenuto il sostegno alle attività della locale Università della Terza Età e del Tempo Disponibile come del Circolo Pensionati Giulis. Costante in questo tempo è stato anche il rapporto con piena condivisione degli obiettivi della Apsp

Rosa dei Venti sia per quanto riguarda le problematiche emerse sulla proposta espressa dalla Provincia di riforma del Welfare anziani sia riguardo a progetti di possibili ampliamenti di spazi e di servizi elaborati dalla stessa struttura.

È stata posta attenzione anche alle fragilità. A seguito infatti di un incontro promosso dall'Azienda Sanitaria e dall'ACAT delle Giudicarie, nella persona di Carlo Ducoli, e la nascita di un piccolo gruppo di auto mutuo aiuto, abbiamo messo a disposizione uno spazio

per questo all'interno della Biblioteca comunale. Informo che il progetto Intervento 19 non solo è continuato vedendo l'impiego nel verde di ben 17 persone, ma dal 2017 è gestito in maniera autonoma dal Comune di Borgo Chiese. È proseguita anche la collaborazione con il Consorzio Lavoro Ambiente per le persone inserite nella Biblioteca e sul Sentiero etnografico del Rio Caino.

Sicurezza

Continua e fattiva è stata la collaborazione per la sicurezza all'interno delle nostre comunità con le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale. Così anche con i tre corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e la Croce Rossa Valle del Chiese.

Nell'ottobre 2016 è stata approvata la nuova convenzione per la gestione del servizio di Polizia Locale della Valle del Chiese per il triennio 2017-2019. |

Malga Bondolo

LOTTA ALLA FLAVESCENZA DORATA, MALATTIA ENDEMICÀ DELLA VITE



L'Ufficio Fitosanitario provinciale e le Amministrazioni Comunali del Chiese, avvalendosi della collaborazione dei tecnici e agronomi della Cantina Toblino, stanno promuovendo una campagna di informazione e lotta contro la malattia endemica della vite "Flavescenza dorata" (malattia da quarantena) che visto l'elevato punto di infezione e propagazione in Valle del Chiese causa danni enormi alla viticoltura non solo locale ma anche provinciale.

Vista la gravità della situazione l'Ufficio Fitosanitario provinciale da diversi anni

emanava un Decreto di attuazione alla lotta obbligatoria contro questo fitoplasma ed il suo insetto vettore, con l'anno corrente anche le Amministrazioni Comunali di valle in sinergia con Cantina Toblino daranno seguito al Decreto provinciale con apposite ordinanze, tutto questo per informare e sensibilizzare viticoltori, hobbisti del settore, proprietari di viti in orti o giardini, sulla gravità del problema.

L'obbligo della lotta comporta anzitutto l'estirpo delle piante infette, di allevare la vigna in maniera consona, in quanto eventuali piante incolte anche singole o

Vigna di qualità rossa affetta da flavescenza

in terreni abbandonati sono soggette ad estirpo, pena un'ammenda amministrativa ed estirpo d'ufficio.

Nei prossimi mesi tecnici incaricati in collaborazione con i Custodi forestali svolgeranno dei sopralluoghi per verificare la presenza di piante ammalate sul territorio che verranno identificate con l'applicazione di un nastro giallo. A tutti si chiede la massima collaborazione. |



ECCO IL NUOVO STEMMA DEL COMUNE DI BORGO CHIESE

Sabato 10 e domenica 11 marzo si è tenuto il referendum per scegliere lo stemma del nuovo comune di Borgo Chiese nato dalla fusione dei comuni di Condino, Cimego e Brione.

Al voto potevano partecipare tutti i cittadini delle tre comunità che avessero almeno sedici anni. Il weekend nel complesso ha visto una buona affluenza di votanti che complessivamente hanno raggiunto il numero di 306.

Il risultato uscito dalle urne ha decretato la vittoria, tra le proposte elaborate dal Centro Studi Judicaria su incarico dell'Amministrazione comunale, della proposta numero tre, che vede la raffigurazione su uno scudo sannitico color avorio di tre montagne stilizzate “che riconducono all'ambiente alpino del territorio e rappresentano i paesi unificati in Borgo Chiese”, poste sopra una sezione curva longitudinale di colore verde, “come rappresentazione dei pascoli di media montagna”, e una stella a dieci punte, “simbologia che appartiene all'opera lignea dorata dell'altare dell'Assunzione della Vergine interna alla Chiesa di Santa Maria Assunta”, che rievoca l'unione delle comunità nell'antica istituzione della Pieve. Questa proposta ha incontrato il favore dei cittadini ricevendo 172 preferenze, mentre la numero uno e la numero due hanno raggiunto rispettivamente 92 e 40 preferenze. Due sole sono state le schede nulle.

La percentuale maggiore di votanti si è registrata a Condino (189), la più grande tra le comunità a votare, 61 sono stati invece i votanti registrati a Cimego e 56 a Brione.



“Sono molto soddisfatto del risultato emerso dal referendum – commenta il sindaco Claudio Pucci – in quanto la scelta fatta dai cittadini è chiara. Lo stemma scelto testimonia l'attaccamento da parte delle tre comunità alle tradizioni e allo stesso tempo il desiderio di unità, rappresentato dalla stella a dieci punte che ricorda quella nell'ancona dell'altare maggiore della nostra bella pieve. In questo stemma si scorgono qualità di

eleganza e razionalità di origine classica. I raggi della stella sono una sorta di indicazione di ‘punti cardinali’ che suggeriscono possibilità di sviluppo futuro; un futuro felice, positivo ed appunto, come tutti desiderano”. Lo stemma deve ora essere ottimizzato dal grafico, ne deve essere stesa la descrizione ufficiale e infine deve essere approvato in Consiglio comunale e dalla Giunta provinciale. |

LA PAROLA AL GRUPPO CONSILIARE “IDEE AL LAVORO”



Il gruppo idee al lavoro continua a mantenere fede alla fiducia che gli è stata data due anni fa, dando voce a problematiche e difficoltà percepite dalla comunità e che coinvolgono l'Amministrazione. Seppur nel ruolo spesso non facile di minoranza, ha dato voce in Consiglio Comunale a temi rilevanti, che spesso hanno interessato anche le pagine dei nostri quotidiani provinciali.

Nella riunione del 29 gennaio scorso, varie sono state le interrogazioni che i nostri Consiglieri hanno presentato al Sindaco e al gruppo di maggioranza, chiedendo risposte su tematiche importanti. Una di queste ha riguardato l'intervento previsto relativo la palestra della scuola elementare, per la quale è stato stanziato un finanziamento complessivo di ben euro 2.560.000,00 per la sistemazione e messa a norma dell'edificio scolastico e dell'annessa palestra. Visto l'ingente investimento, riteniamo sia doveroso andare a fondo su alcune scelte progettuali.

Una seconda interrogazione ha riguardato la gestione dello sgombero neve in seguito alle nevicate che hanno interessato il paese. Molti cittadini hanno infatti accusato disagi a causa della neve rimasta sui marciapiedi, in luoghi di passaggio e all'interno del cimitero. Per questo abbiamo chiesto delucidazioni riguardo le motivazioni dell'intervento dell'Amministrazione.

Non abbiamo inoltre voluto trascurare il tema al centro di varie controversie e malumori legato al Tennis Club

Comunale, al quale gli stessi giornali Trentino ed Adige hanno dedicato delle pagine. La questione è legata alla copertura dei campi, dapprima sostenuta e successivamente scartata dall'Amministrazione. Abbiamo quindi chiesto chiarimenti in merito.

Due anni fa, nel nostro programma elettorale, abbiamo elaborato temi e progetti che tuttora sosteniamo. Per questo, lo scorso 28 febbraio abbiamo proposto la riduzione dell'aliquota Imis per i gruppi catastali A 10, C1, C3, D2, quindi per uffici, studi privati, negozi, botteghe, laboratori per arti e mestieri, alberghi, pensioni e per la seconda casa, che spesso risulta essere un'abitazione disabitata, molto vecchia, da ristrutturare o di montagna, la quale rappresenta un costo senza alcun profitto per il proprietario.

La nostra sensibilità verso il mondo imprenditoriale, fonte di sviluppo ed occupazione nel territorio, ci ha portati a proporre l'applicazione di uno sgravio dell'aliquota Imis per i primi anni di attività, al fine di attrarre l'insediamento di nuove possibili realtà produttive. Dopo una lunga discussione in Consiglio Comunale, la maggioranza ha accettato di prendere in considerazione la nostra proposta, con l'impegno di valutarne la sostenibilità entro settembre. Qualora si ritenesse fattibile, si procederà alla riduzione dell'aliquota per l'anno 2019.

Siccome stiamo lavorando per essere ben informati su tutto quanto riguarda le scelte amministrative, abbiamo evidenziato il fatto che ai consiglieri di minoranza non sono state fornite preventivamente

informazioni sul bilancio di previsione portato all'approvazione la sera stessa. Poiché il bilancio è un documento importante di pianificazione economica e politica, riteniamo indispensabile che ogni consigliere debba esserne informato con un certo anticipo. Dinanzi a tale contestazione, il Sindaco si impegna affinché il prossimo anno il documento venga reso noto con un certo anticipo a chi d'interesse.

Il nostro invito nei confronti della maggioranza è stato quello di impegnarsi nel fare scelte lungimiranti, tenendo conto in fase di programmazione delle conseguenze delle proprie scelte a lungo termine, portando l'esempio del rifacimento della palestra, che a nostro parere dovrebbe essere inserito in un piano progettuale più vasto coinvolgendo la riqualificazione della vicina piazza. Riteniamo molto importante quest'ultimo punto, come mettemmo per iscritto nel nostro programma, affinché essa possa essere luogo d'incontro, di socializzazione e sito privilegiato per le manifestazioni pubbliche, prima che un parcheggio.

Abbiamo ribadito le nostre perplessità per la nuova area camper che l'Amministrazione vuole realizzare a fianco del centro polifunzionale. Riteniamo che facendo questo si andrebbe a precludere lo sviluppo in futuro del centro natatorio stesso. Infine, per quanto riguarda il riassetto scolastico, ci è sembrato doveroso chiedere chiarimenti sulle intenzioni dell'Amministrazione.

Un saluto a tutti,
Gruppo consiliare “Idee al lavoro” |

APERTURE 2018

**PUNTO INFORMATIVO MENSILE
PER L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO
COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE**

c/o la sede della Comunità in via P. Gnesotti n.2 – Tione
ogni primo martedì del mese 14.30 – 17.00
tel. 0465/339503

GENNAIO	Martedì 9 gennaio
FEBBRAIO	Martedì 6 febbraio
MARZO	Martedì 6 marzo
APRILE	Martedì 3 aprile
MAGGIO	Mercoledì 8 maggio
GIUGNO	Martedì 5 giugno
LUGLIO	Martedì 3 luglio
AGOSTO	Martedì 7 agosto
SETTEMBRE	Martedì 4 settembre
OTTOBRE	Martedì 2 ottobre
NOVEMBRE	Martedì 6 novembre
DICEMBRE	Martedì 4 dicembre

LA STORIA DI ANNA: "IO CE L'HO FATTA"

A cura delle assistenti sociali della Comunità delle Giudicarie

Questa storia è ispirata a fatti realmente accaduti, conosciuti nel corso dell'attività professionale.

Di nuovo. Era successo di nuovo. Rannicchiata lì, in un angolo della cucina, Anna ripensava ai primi anni in cui si erano conosciuti: lui, un uomo così dolce e premuroso, poi tutto era cambiato. Ma adesso era il momento di dire basta. Era il momento di cambiare, dopo che aveva minacciato di alzare le mani anche sui bambini.

Era ora di chiedere aiuto. Aiuto a chi? Lei, Anna, che a fatica usciva di casa da sola. Poi un pensiero, all'improvviso, e di colpo ricordava quella volta in cui un'amica le aveva raccontato di aver parlato con un assistente sociale.

Accompagnata da quell'amica, decise di rivolgersi al servizio sociale. Certo il timore si faceva sentire, la paura dell'incerto. Dove sarebbe andata? Cosa sarebbe successo ai suoi figli? Come avrebbe reagito lui quando non li avrebbe più trovati a casa? Dove avrebbe trovato i soldi per vivere? Cosa avrebbero pensato i suoi genitori? Avrebbe dovuto fare tutto da sola?

Con tutte queste preoccupazioni in testa e mille sentimenti contrastanti, Anna si avvicinò alla porta di quell'ufficio e bussò. Non sapeva ancora che da quel momento la sua vita sarebbe cambiata. Con l'assistente sociale capì che non sarebbe stata da sola: alternative alla vita di violenza che aveva vissuto esistevano,



alternative che lei stessa poteva costruire. Era la prima persona che incontrava che la sapeva ascoltare e guardare la sua storia di violenza. Anna prendeva sempre più consapevolezza delle "piccole rinunce" che nel tempo avevano distrutto i suoi legami con gli altri e sentiva la voglia di riappropriarsi di quelle cose che la facevano stare bene. Lei che si sentiva una nullità ed era angosciata di non sapere come affrontare i problemi, aveva bisogno di fiducia e sostegno. Incontrare e costruire una relazione con l'assistente sociale ha significato affrontare insieme i problemi e le preoccupazioni uno per volta, nel rispetto dei suoi tempi e di ciò che lei era disponibile a sostenere per sé e per i suoi figli. Ha significato non sentirsi

più da sola ed avere accanto chi poteva aiutarla nell'andare avanti, per costruire un futuro migliore. Il percorso fatto insieme l'ha portata a scoprire opportunità e nuovi punti di riferimento:

Luoghi dove si è sentita accolta e persone di cui si è fidata, alcune di queste hanno condiviso solo un tratto di cammino, altre invece sono ancora parte della sua vita. In questo percorso Anna ha assunto scelte consapevoli ed ora...

Anna vive con i suoi figli in un alloggio in autonomia, messo a disposizione da un'associazione. Dopo due tirocini nel settore alberghiero, ora ha trovato lavoro. I bambini vivono con lei, frequentano la scuola vicina ed alcune attività organizzate dalle associazioni presenti sul territorio. Il marito si è allontanato e ha deciso di interrompere i rapporti con i figli e la moglie. Anna ha avviato le pratiche per la separazione.

Ancora oggi Anna sta mantenendo i rapporti con i genitori, con gli amici di un tempo. Sta, inoltre, conoscendo persone nuove.

Una donna che ha fatto un pezzo di strada con i servizi sociali porta la sua testimonianza. "I primi giorni erano bui e c'è stato un momento in cui ho dovuto decidere se volevo essere una principessa che aspettava di essere salvata o una guerriera che decideva per sé e ho scelto di salvarmi, da sola! Quando, guardando negli occhi dei miei figli, ho visto la loro sofferenza, questo mi ha aiutato a raccogliere le forze rimaste per cominciare una nuova vita per loro: volevo che avessero la possibilità di essere felici. Non sapevo che tipo di vita sarebbe stata la nostra, ma mi bastava guardare i visi dei miei bambini e non girarmi indietro per trovare la forza di arrivare a fine giornata. Per fortuna ho incontrato persone che mi hanno aiutato ad andare avanti e affrontare un problema alla volta. A distanza di due anni, abbiamo maturato una nuova serenità e posto le basi per una vita più consapevole e ci permettiamo di coltivare pensieri coraggiosi.

Il pensiero che voglio consegnare alle donne che vivono in situazioni simili alla mia, è che la violenza distrugge la dignità, la libertà e la vita, ma non è scritto da nessuna parte che debba proprio andare sempre così".

USCIRE DALLA VIOLENZA SI PUÒ

VUOI ASSISTENZA?

Antiviolenza Donna

Tel. 1522

Consultorio Familiare

Tel. 0465/331530

Tione via della Cros, 4

Servizio Sociale Comunità

delle Giudicarie

Tel. 0465/339526

Tione Via Padre C. Gnesotti, 2

SEI FERITA?

DEVI FARE UNA DENUNCIA?

Centrale Unica di Risposta

Tel. 112

IL SERVIZIO SOCIALE DELLA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

In questi mesi, grazie anche al confronto con le amministrazioni comunali, ci siamo resi conto che il servizio sociale non sempre è conosciuto a fondo dalla popolazione; riteniamo pertanto necessario un impegno da parte nostra per favorire le relazioni e la comunicazione con le istituzioni e il territorio.

Quali sono i principali interventi socio assistenziali che offre la Comunità delle Giudicarie?

I servizi a supporto delle famiglie con situazioni di disagio sono molteplici e hanno l'obiettivo di rispondere alle esigenze specifiche di un territorio caratterizzato da una complessità crescente ed in evoluzione.

I destinatari degli interventi del servizio sociale sono tutti i cittadini dell'Unione Europea, apolidi e stranieri residenti in uno dei comuni della nostra Comunità,

che si trovano in uno stato di bisogno determinato da insufficienza economica, disabilità psico-fisico-sensoriale, difficoltà di ordine sociale, culturale, relazionale, e per interventi di tutela su mandato dell'autorità giudiziaria. Alle persone comunque presenti sul territorio che non possono avvalersi dei servizi degli enti di provenienza sono garantiti interventi che hanno carattere di indifferibilità in relazione allo stato di bisogno.

Come è organizzato il servizio socio assistenziale.

Il servizio socio assistenziale della Comunità delle Giudicarie ha sede a Tione, dove sono presenti gli uffici amministrativi ed il coordinamento delle assistenti sociali presenti sul territorio.

Per favorire, infatti, l'accessibilità e la vicinanza ai cittadini il servizio sociale è organizzato in tre poli territoriali: polo 1

**POLO 1
VALLE DEL CHIESE**
(da Sella Giudicarie a Bondone)

Sportelli per il cittadino

Storo tel. 0465 687059(c/o sede Casa della Salute Via Sette Pievi n. 22) lunedì dalle 13,30 alle 15,30

SELLA GIUDICARIE- Roncone
tel. 0465 900058 e fax 0465/900058
(c/o Comune Via P. Oliana)
mercoledì dalle 14,30 alle 16,30

BORGIO CHIESE - Condino
venerdì dalle 8,30 alle 11,00

ANDRA ALBINI
e.mail: adultchiese@comunitadellegiudicarie.it

ADULTI

BORGIO CHIESE
Condino

c/o Casa Sanitaria
Via Roma n. 38

Tel/fax
0465 621844

CAMILLA PELLIZZARI
e.mail: minorichiese@comunitadellegiudicarie.it

**MINORI
E FAMIGLIE**

ANZIANI

Val del Chiese, polo 2 Giudicarie Esteriori, Tione e Busa e polo 3 Val Rendena. In ogni polo territoriale il cittadino può trovare assistenti sociali dell'area minori e famiglie, dell'area adulti e dell'area anziani.

Chi è l'assistente sociale?

L'assistente sociale è un professionista che lavora con persone, famiglie e gruppi per prevenire ed affrontare situazioni di difficoltà e promuovere il benessere.

Cosa fa?

Contribuisce ad orientare ed informare il cittadino sui suoi diritti e sui servizi presenti sul territorio

Accoglie e ascolta le persone per comprendere ed affrontare insieme le loro richieste, valorizzandone le risorse proprie e familiari.

Cerca con la persona la risposta più opportuna per affrontare il suo problema attraverso un progetto d'aiuto condiviso che coinvolga, se necessario, le risorse del territorio.

L'assistente sociale collabora inoltre con tutte le realtà presenti sul territorio (servizi sanitari, amministrazioni comunali, scuole, realtà di privato sociale, associative e di volontariato), al fine di costruire progetti efficaci e promuovere l'attivazione della comunità a favore delle persone fragili.

Quali sono i principi guida?

La relazione di aiuto tra la persona e l'assistente sociale si basa su principi di fiducia e collaborazione, senza discriminazione o pregiudizi.

La valorizzazione e la promozione dell'autonomia della persona nel suo contesto di vita

L'incontro con l'assistente sociale è gratuito.

Dove si può trovare l'assistente sociale:

Sede centrale

Comunità delle Giudicarie
Servizio socio assistenziale
Via Gnesotti, 2
Tione di Trento
Tel. 0465.339526
e-mail: serviziocioassistenziale@comunitadellegiudicarie.it

**UN'EMERGENZA?
BASTA UN NUMERO.
CHIAMA **(112)****

COSA È:

Servizio gratuito
Attivo 24h in tutti i Paesi dell'Unione Europea
Disponibile da telefono fisso e mobile

VANTAGGI:

Localizzazione del chiamante
Accesso ad utenti diversamente abili
Servizio multilingue



112trentino.it
Cos'è Where ARE U
L'app dell'emergenza
Per contattare Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario in caso di emergenza.
Sarai messo in contatto con la Centrale Unica di Risposta 112 di Trento.

L'app rileva la tua posizione tramite GPS e/o rete dati e, al momento della chiamata, la trasmette alla CUR 112 tramite rete dati o, se non disponibile, SMS.

Quando non puoi parlare, l'app ti consente di effettuare una chiamata silenziosa. Con appositi pulsanti potrai segnalare il tipo di soccorso necessario.

112trentino.it
Come funziona Where ARE U
Usare Where Are U è semplicissimo
1. Clicca sull'icona e apri l'app
2. Chiama dall'app
Puoi scegliere se fare una chiamata vocale o una chiamata mms.
La tua posizione sarà automaticamente inviata alla Centrale Unica di Risposta 112 di Trento, permettendo una precisa localizzazione, per un efficace intervento.

3. Salva i tuoi dati
Puoi salvare i tuoi dati personali, inclusi i tuoi numeri ICE (In Case of Emergency) che potranno essere chiamati per te in caso di necessità.

112trentino.it
Where ARE U
è disponibile per sistemi ANDROID, IOS e WINDOWS PHONE
SCARICALA È GRATUITA
La trovi su www.arez.lombardia.it oppure su Apple App Store, Google Play store o Windows Phone Store, cercando "112 Where ARE U".



112trentino.it
Where ARE U
L'app ufficiale del Numero Unico Europeo di emergenza 112
Hand holding a smartphone displaying the Where ARE U app interface.



AL VIA IL DISTRETTO FAMILY DELLA VALLE DEL CHIESE

di Silvia Poletti

Il Distretto Family della Valle del Chiese è nato il 28 novembre 2016, l'accordo è stato firmato presso il municipio di Storo alla presenza del dirigente dell'agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Luciano Malfer, e la referente della formazione dei referenti tecnici del Piano Giovani, Debora Nicoletto.

Gli enti che ne fanno parte sono i comuni di: Storo (ente capofila), Borgo Chiese, Bondone, Castel Condino, Valdaone, Pieve di Bono-Prezzo e Sella Giudicarie, ci sono poi la comunità delle Giudicarie, il BIM del Chiese e il consorzio turistico/ecomuseo.

Il Distretto Family è un circuito economico, culturale ed educativo a base locale, all'interno del quale attori diversi, si muovono ed operano insieme per promuovere e valorizzare le famiglie con figli, impegnandosi a essere territorio accogliente e attrattivo sia per le famiglie residenti che per le famiglie ospiti, capace di mettere a loro disposizione servizi ed opportunità. Ciò significa prevalentemente promuovere la crescita dell'intera comunità e favorire il sistema economico nel suo complesso.

L'obiettivo principale è quello di rendere i comuni della Valle del Chiese dei comuni "amici delle famiglie", accrescendo sul territorio il benessere famigliare e favorire lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e, allo stesso tempo, capace di dare valore e significato ai



punti di forza del sistema trentino. Il rafforzamento delle politiche familiari, agisce sulla dimensione del benessere sociale e sulla prevenzione di potenziali situazioni di disagio.

Il 25 maggio del 2017 il gruppo di lavoro si è incontrato per discutere ed approvare il programma di lavoro per il biennio 2017/18 (consultabile sul sito www.trentinofamiglia.it) che prevede azioni



Momenti durante la serata di presentazione.

concrete, alcune delle quali sono già state attivate (ad esempio la baby little home nel comune di Sella Giudicarie, la serata di presentazione alla comunità del Distretto Family della Valle del Chiese, promozioni ed iniziative a sostegno della natalità come la consegna del "pacco nascita" e altre serate di prevenzione).

I prossimi step prevedono l'impegno di ogni singolo comune a ricevere il "marchio family" adottando delle misure previste dal disciplinare provinciale. Il marchio può essere richiesto anche da esercizi privati (es. Bar ristoranti alberghi musei...).

In questi giorni siamo in attesa anche di conoscere quello che sarà il referente tecnico e organizzativo del nostro distretto (il bando si è chiuso il 27 dicembre e verso la metà di marzo verranno fatti i colloqui individuali).

Il 31 gennaio 2018 c'è stato anche un laboratorio per poter condividere idee e trasformarle in progetti concreti e realizzabili, organizzato dalla Comunità delle Giudicarie che ha visto la partecipazione dei 3 distretti family di zona (oltre al nostro erano presenti il distretto della Rendena e delle Giudicarie esteriori). Durante questo incontro ci è stata data la possibilità

di vedere i risultati dei questionari somministrati sul territorio alle famiglie (4.000 studenti coinvolti tra scuole dell'infanzia e scuole superiori, 1800 questionari raccolti, 965 solo nella nostra Valle); ne è uscito che le famiglie della zona hanno bisogno di un supporto da parte di enti pubblici, tra cui spiccano le richieste di attività estive per bambini (6-14 anni), laboratori a tema, supporto ai compiti e allo studio, le tematiche di interesse sono prevalentemente consulenze e sostegno per gli adolescenti, aiuto per le difficoltà di comunicazione genitori-figli, orientamento scolastico, supporto per figli con dsa, e per prevenzione al bullismo e cyberbullismo. Grazie a questi dati abbiamo poi creato dei progetti che nei prossimi mesi verranno affinati.

Il 22 febbraio a Pieve di Bono-Prezzo c'è stata la serata di presentazione del nostro Distretto Family e delle politiche per la famiglia della provincia di Trento con la partecipazione di Chiara Sartori e Valentina Merlini dello sportello famiglia di Trento. Durante la serata è stata presentata l'Euregio Family Pass, una carta che offre agevolazioni e riduzioni per beni e servizi a famiglie in cui sono

presenti figli minori di 18 anni e residenti in Provincia di Trento.

Nell'EuregioFamilyPass confluiscano le 3 carte vantaggi esistenti nei rispettivi territori, "Tiroler Familienpass" (Tirolo), "EuregioFamilyPass" (Alto Adige) e "Family card" (Trentino) con il riconoscimento al titolare di usufruire dei vantaggi offerti dai partners convenzionati, non solo nel territorio di residenza ma anche negli altri due territori. La card è completamente gratuita e può essere richiesta da ogni genitore in possesso della Carta Provinciale dei Servizi CPS attiva (per info www.servizionline.provincia.tn.it), ne hanno diritto tutte le famiglie senza distinzione di reddito. In Trentino la tessera dà diritto a viaggiare sui mezzi pubblici provinciali ad uno o due genitori con non più di 4 figli minori, pagando un solo biglietto a tariffa intera e di visitare le strutture museali pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per uno o due genitori ed un numero illimitato di figli. L'EuregioFamilyPass dà l'opportunità inoltre di sciare in famiglia pagando il solo skipass dei genitori, di accedere a contributi per l'ingresso al cinema, a teatro o alle scuole musicali... per saperne di più vi invito a visitare il sito www.trentinofamiglia.it mentre sul sito europaregion.info/it/euregofamilypass.asp si possono trovare tutti i partner e i vantaggi dei tre territori.

Per richiedere la tessera è sufficiente accedere sul portale fcard. trentinofamiglia.it e cliccando sul tasto "registrati" si entra nella pagina dedicata dei servizi online e, dopo essersi accreditati con la Carta Provinciale dei Servizi si attiva la procedura di registrazione che termina con la possibilità di stampare direttamente la card munita di QR code identificativo. Concludo dicendo che il gruppo di lavoro del distretto family è dinamico e aperto anche a privati ed associazioni di volontariato.

Lavorando insieme sarà ancora più facile offrire servizi ed esperienze sempre all'avanguardia sia alle famiglie della valle che alle famiglie ospiti.

INFORMATIVA SULLA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

La Redazione

Presso gli sportelli del Comune di Borgo Chiese a partire dal 19 aprile 2018 è offerta l'opportunità, come previsto dall'art. 3, comma 8-bis della Legge 26 del febbraio 2010 n.25, successivamente modificato dall'art. 43, comma 1, del Decreto Legge 21 del giugno 2013 n. 69, convertito con modifica dalla Legge 9 dell'agosto 2013 n. 98, alle persone residenti nel Comune e maggiorenni di esprimere tramite dichiarazione la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti al momento del rinnovo o rilascio della carta d'identità.

Si specifica che la manifestazione del consenso o diniego costituisce una facoltà e non un obbligo per il cittadino.

Si ricorda che ai fini della donazione degli organi e tessuti, è valida solo l'ultima dichiarazione in ordine temporale secondo le modalità previste dalla legge.

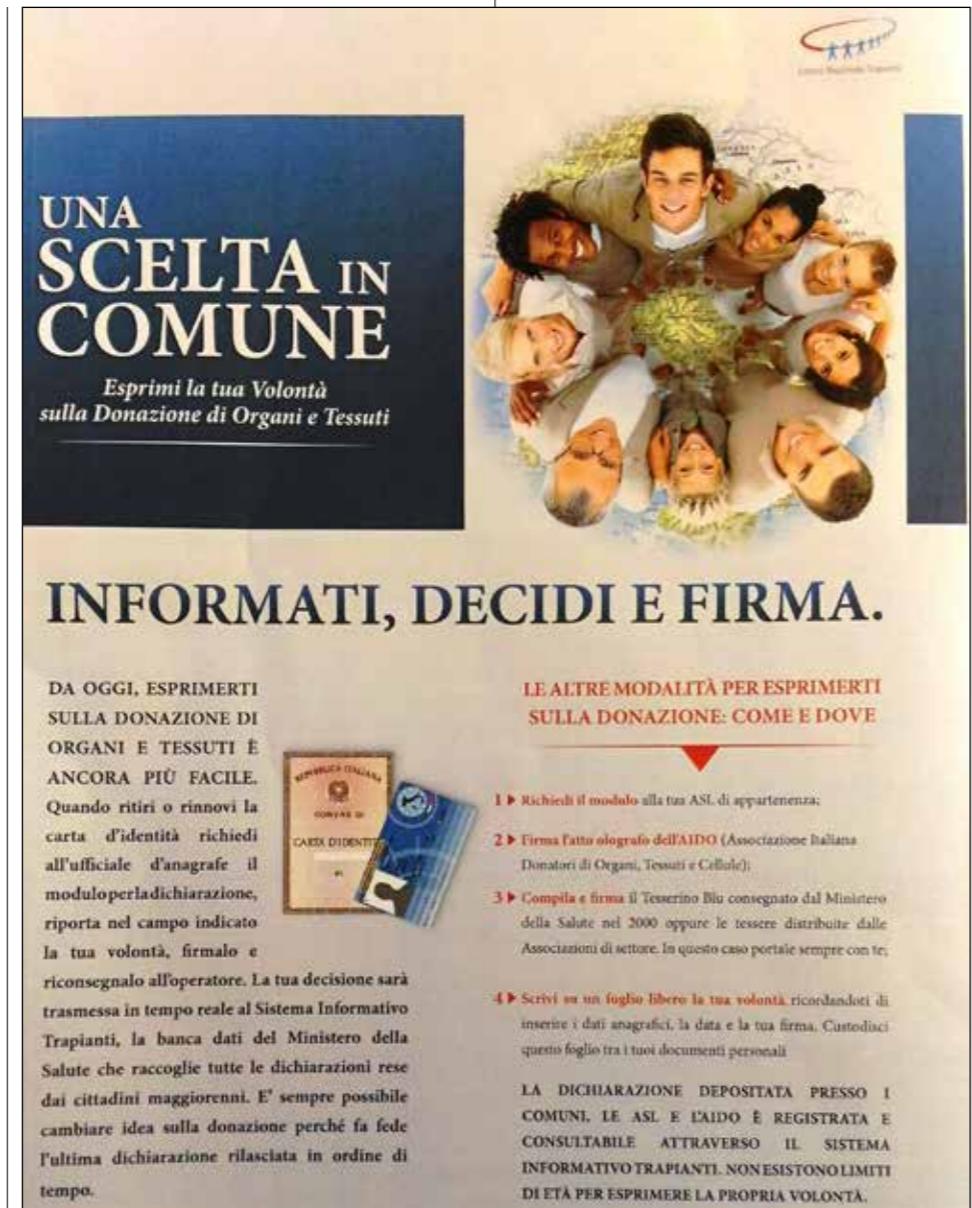
Per l'approfondimento sull'espressione di volontà alla donazione e sulle tematiche del trapianto si consiglia di consultare il sito web: www.trapianti.salute.gov.it.

Cosa vuol dire donare?

Senza donazione non esiste trapianto, ma cosa vuol dire donare? Donare vuol dire regalare, dare spontaneamente e senza ricompensa qualcosa che ci appartiene.

Quando perdiamo una persona amata è difficile, in un momento di sofferenza così profonda, pensare agli altri, pensare a qualcuno che è malato e che, se non avrà un nuovo organo, morirà sicuramente.

Non dare l'assenso alla donazione degli



organi di un proprio familiare, che non ha espresso la propria volontà in merito alla donazione, non comporta un prolungamento delle cure intensive, perché quando viene diagnosticata la morte ormai non c'è più nulla da fare e gli

organi che non vengono donati saranno sprecati.

Che cos'è il trapianto?

Il trapianto è un intervento completamente gratuito per il paziente in quanto rientra

nei livelli essenziali di assistenza (LEA), ossia le prestazioni e i servizi che il SSN è tenuto a fornire a tutti i cittadini. Alla base dei notevoli progressi compiuti negli ultimi anni in Italia, in materia di trapianti, vi sono un'organizzazione su scala nazionale, interregionale, regionale e locale sempre più efficiente, campagne di sensibilizzazione mirate ed efficaci e un livello di formazione dei medici eccellente.

Questi elementi contribuiscono a rendere il trapianto un intervento ragionevolmente sicuro e che garantisce il totale rispetto della volontà del donatore. Spesso costituisce, per il ricevente, l'unica opportunità di riprendere a vivere normalmente.

Normative e linee guida in costante evoluzione, collaborazioni scientifiche con i centri di ricerca d'eccellenza in Europa e la pubblicazione sempre aggiornata dei dati relativi a donazione, trapianto e liste d'attesa, concorrono ad assicurare al cittadino la doverosa qualità e trasparenza della rete dei trapianti in Italia. Tuttavia, sebbene le donazioni siano in aumento, esiste ancora un forte divario tra il numero di pazienti in lista di attesa e i trapianti effettuati per anno.

Il trapianto di organi è un intervento di forte impatto mediatico. Fanno notizia i trapianti multiorgano (due o più organi trapiantati sullo stesso paziente) particolarmente critici, oppure quelli d'avanguardia come quello di faccia, che apre la strada a dibattiti etici e filosofici. Tuttavia esistono anche altri tipi di trapianti che, pur non essendo dei "salvavita", sono utili per poter ripristinare la funzionalità di parti del corpo danneggiate da traumi o malattie. Si tratta di trapianti di tessuti e di cellule, questi ultimi in rapido e costante sviluppo.

Che cosa si può trapiantare?

Le cellule che possono essere trapiantate sono le staminali emopoietiche, mentre per quanto riguarda gli organi si possono trapiantare cuore, fegato, intestino, pancreas, polmoni e reni; per quanto riguarda i tessuti si possono trapiantare cornea, cute, arterie, valvole cardiache,

vene, ossa, muscoli, tendini e membrana amniotica.

Qualità e risultati

La qualità dei trapianti effettuati in Italia è migliorata notevolmente negli ultimi anni e anche nel 2014 il risultato dei trapianti italiani è paragonabile ai principali Paesi europei, come evidenziato dai principali registri internazionali. Dai dati relativi al periodo 2000-2014 sul reinserimento nella normale vita sociale del paziente trapiantato risulta che nel 90,2% dei casi

i pazienti italiani sottoposti a trapianto di cuore lavorano o sono nelle condizioni di farlo e quindi sono stati pienamente reinseriti nella normale attività sociale; nel 85,5% dei casi i pazienti italiani sottoposti a trapianto di fegato lavorano o sono nelle condizioni di farlo e quindi sono stati pienamente reinseriti nella normale attività sociale. |

PERLASCA E IL CORAGGIO DI DIRE NO

La Redazione

Teatro Nazionale in collaborazione con Overlord Teatro ed aveva inoltre il patrocinio della Fondazione Perlasca, con sede a Padova, città nel cui circondario la famiglia del "Giusto tra le nazioni" viveva.

Giorgio Perlasca in gioventù era stato convintamente fascista, tanto da essere partito come volontario prima per l'Africa Orientale e poi per la Spagna, dove aveva combattuto in un reggimento di artiglieria al fianco del generale Franco. Rientrato in Italia, dopo l'alleanza stretta dal nostro paese con la Germania e la promulgazione delle leggi razziali contro gli ebrei, non si

sentiva più di riconoscere i valori a cui il fascismo si ispirava. Senza diventare manifestamente contrario al regime continuò la sua normale vita professionale finché venne inviato nei paesi dell'Europa dell'est come incaricato d'affari con lo status di diplomatico per comprare carne per l'Esercito italiano. Quando giunse l'Armistizio tra l'Italia e gli Alleati dell'8 settembre 1943, Perlasca si trovava a Budapest; sentendosi vincolato dal giuramento di fedeltà prestato al Re rifiutò di aderire alla Repubblica Sociale Italiana di Benito Mussolini.

A metà ottobre 1944, quando i tedeschi presero il potere nel paese, affidando il governo ai nazisti ungheresi, le spietate e temute "Croci frecciate", iniziarono le persecuzioni sistematiche contro gli ebrei e Giorgio Perlasca venne rinchiuso, assieme ad altri diplomatici, in uno stabile a Budapest. Da qui riuscì fortunosamente a fuggire riparando presso il consolato spagnolo dove, per i suoi passati meriti durante la guerra di Spagna, gli venne rilasciata la nuova

identità di Jorge Perlasca, cittadino spagnolo. Nel consolato spagnolo collaborava instancabilmente con l'ambasciatore spagnolo Ángel Sanz Briz per salvare il maggiore numero di ebrei possibile tramite salvacondotti che permettevano agli ebrei cittadini spagnoli di abitare nelle case protette di proprietà dello stesso consolato, rimanendo sotto la protezione della Spagna. Il giorno in cui l'ambasciatore Sanz Briz dovette abbandonare la città di Budapest e l'Ungheria, Perlasca assunse coraggiosamente il ruolo di questi, continuando nella sua ammirabile opera di aiuto alla popolazione ebraica fino all'entrata dei russi in città.

Rischianto in più occasioni la propria vita Jorge Perlasca riuscì così a salvare 5.200 persone.

Al termine della guerra rientrò con un lungo viaggio in Italia dove riprese il suo normale corso di vita, rivelando solo a pochi intimi quanto fatto. Una verità che si scoprì solo negli anni '80 grazie alla testimonianza di alcuni ebrei scampati al terrore nazista a Budapest.

"Perlasca si è sempre considerato un uomo normale, che ha compiuto ciò che qualunque uomo normale avrebbe fatto, come Padre Kolbe e tanti altri a noi sconosciuti", hanno scritto gli autori dello spettacolo, ricordando altresì quanto grande è stato nella sua semplicità questo suo modo di operare. Il dramma scritto e interpretato da Alessandro Albertin ha avuto il merito di richiamare le persone ad essere normalmente sensibili ai bisogni degli altri, soprattutto quanti ingiustamente discriminati e perseguitati, nella convinzione che l'indifferenza sia la radice di tutti i mali.

Il numeroso pubblico che ha assistito al drammatico monologo portato in scena è rimasto in partecipe ed emozionato silenzio per tutto il tempo. Un caloroso lungo applauso ha ricambiato e voluto sottolineare la bellezza di questa testimonianza e la capacità interpretativa dell'attore e autore della pièce. |

Campo concentramento di Birkenau, Polonia.



CULTURA & SOCIETÀ

RIVIVE LA MAGIA DELLA MUSICA DI IGINIO DAPREDA

a cura della Scuola Musicale delle Giudicarie

Un viaggio fra suoni, parole e immagini, lungo 12 tappe, magicamente coinvolgenti. Questa in sintesi l'esperienza vissuta a Condino, nella bella sala riccamente affrescata del locale municipio, per una serata dedicata alla memoria di Iginio Dapreda, nel trentennale dalla scomparsa. I meno giovani ancora lo ricordano, Iginio, serio nel suo cappotto scuro, passeggiare per il paese, elegante e riservato; ai più giovani invece sarà opportuno far cenni ad una biografia al servizio di una passione unica e totale per la musica, coltivata, dapprima, in seno alla famiglia. Papà Simone infatti gestiva una rivendita di tabacchi, ma nel tempo libero saliva il podio della locale banda e suonava l'organo in chiesa; un prezioso dilettantismo – trasmesso all'intera folta figliolanza – che Iginio decideva di approfondire nel segno di una rigorosa professionalità, frequentando studi accademici al Conservatorio di Parma, dove si laureava in pianoforte (1928) organo (1933) e composizione (1937). Significativi del suo atteggiamento impegnato – ancora ottantenne affermava di non aver mai smesso di studiare – furono poi i perfezionamenti all'Accademia Chigiana di Siena e il soggiorno a Parigi (1930-1932), occasione di aggiornamento non solo tecnico, ma estetico e culturale. Al seguito degli studi ufficiali, la vita professionale di Iginio proseguiva nella direzione dell'insegnamento (a Trento,



Il professor Iginio Dapreda

a Riva del Garda e al Conservatorio di Bolzano), dell'attività concertistica soprattutto all'organo, e della scrittura musicale. Inevitabilmente la musica che si accendeva al tocco delle sue abili mani rimane oggi solo un ricordo d'infanzia per le nipoti, che ascoltavano Bach, Chopin, Liszt, Franck nella grande casa di Condino, approfittando anche degli insegnamenti dello zio, impartiti con lo stesso rigore richiesto a se stesso e in nome del rispetto dovuto alla bellezza della grande musica. Ma se quella musica tace, il lascito creativo – oltre 200 numeri puntualmente catalogati nella Biblioteca di Trento – parla forte e chiaro: opere cameristiche, adattamenti per banda, opere per pianoforte e per organo, una

splendida Messa da Requiem, pagine in diverse riprese recuperate all'ascolto moderno, grazie ai progetti del Festival Regionale di Musica Sacra piuttosto che del Conservatorio "Bonporti" di Trento e Riva del Garda, nonché alle attenzioni, in loco, della Banda "G. Verdi". Così anche la Scuola Musicale delle Giudicarie – in collaborazione con il Comune e il BIM del Chiese – ha voluto farsi propositiva di un "omaggio" ad Iginio Dapreda, presentando alla comunità (e la chiamata ha fatto registrare il tutto esaurito) l'ultima pubblicazione discografica che ne onora le memorie: "Vecchio castello e altre fiabe sonore; in viaggio con Iginio Dapreda", 12 Pezzi facili per pianoforte, interpretati da Stefano Fogliardi, corredati dal racconto fiabesco di Carla Moreni per la voce di Andrea Castelli e dalle immagini di Erica Schweizer. Dopo le parole del sindaco Claudio Pucci, dello stesso Fogliardi, della nipote Giacinta Dapreda, la pubblicazione si poteva apprezzare nella sostanza sonora, grazie a 12 allievi delle classi di pianoforte di Dario Donati e Annely Zeni, uno per ciascun pezzo della raccolta, mentre le giovani del laboratorio di teatro musicale gestito da Gabriella Ferrari animavano il racconto della Moreni ispirato al viaggio in treno compiuto da Iginio Dapreda per raggiungere Parigi, con incontri reali e immaginari, amplificati dalle sonorità delle deliziose miniature pianistiche. E quell'uomo elegante e riservato, intento a passeggiare per le vie del borgo, sembrava così riprendere vita nella verità della sua musica, fatta di raffinate citazioni d'ambienti settecenteschi (Gavotta), di abbandoni a paesaggi onirici (Sul lago), di momenti giocosi (Sfilata di soldatini), malinconici (Elegia), nostalgici (Ninna-nanna). Un linguaggio caratterizzato dalla felice vena melodica, sostenuta da una scrittura armonica avvincente, con un flusso ritmico accattivante e strutture formali sempre convincenti per un esito poetico ricco, storicamente significativo, pure nel confronto con la produzione degli altri compositori trentini e italiani dell'epoca. |

I VENERDÌ D'AUTORE: CIBO PER LA MENTE E PER L'ANIMA



di Marina Pretti

Nell'ambito delle attività culturali elaborate nel Consiglio di Biblioteca per l'anno 2018 particolare rilevanza hanno assunto gli Incontri con Autore dedicati a temi di attualità. Le serate organizzate presso la sala consigliare hanno visto la presentazione di due libri e l'approfondimento delle tematiche con gli autori: venerdì 2 febbraio è stata la volta di "Mamme ribelli non hanno paura" di Giada Sundas; mentre una settimana dopo si è affrontato "Lettere a Nick" di Andrea Bortolotti. L'ultimo dei venerdì ha visto un approfondimento dal titolo "Le nostre miniere" di Marco Zulberti.

Andrea Bortolotti, insegnante e osservatore autenticamente partecipe, si occupa da molti anni sul campo di contrastare l'abbandono scolastico, conoscendo nomi e cognomi dei ragazzi che la scuola perde, nel suo libro *Lettere a Nick*, dopo un'attenta e minuziosa analisi, cerca di convincerlo a desistere. Non è un problema nuovo, già 50 anni fa don Milani riconosceva alla scuola una grande responsabilità, diceva agli insegnanti: "Il problema della scuola è i ragazzi che perde pensando che per tutti vi sia un valore alto e grande per cui crescere e studiare: essere cittadini sovrani e occuparsi degli altri... quando avete buttato al mondo di oggi un

ragazzo senza istruzione avete buttato nel cielo un passerotto senza ali (è la parola che fa uguali). Siamo tutti consapevoli che ogni ragazzo perso è un fallimento della scuola o come scrive l'autore è una frustrazione per tutta la comunità educante, per questo dovremmo sentirsi tutti un po' responsabili e chiederci se abbiamo fatto tutto il possibile per evitarlo. L'Italia nell'indagine sulla dispersione scolastica del 2016 tra gli stati europei è al 5° posto dopo Portogallo, Romania, Spagna e Malta per la dispersione scolastica, con il 13,8 % degli iscritti. La Provincia di Trento si attesta intorno al 7%, mentre la Sicilia al 23,5 %. Su



1.700.000 iscritti sono 14.250 coloro che lasciano la scuola in corso d'anno o non proseguono al termine dell'anno scolastico.

L'approccio metodologico, professionale ma soprattutto umano, nei confronti degli ultimi o meglio degli adolescenti ribelli e più difficili - "quelli con maggiori disagi" - Andrea lo elabora poco a poco rifiutando di accettare come ineluttabile il risultato scontato e fin troppo comodo dei professori che hanno fatto quanto dettato in programmi ministeriali e Circolari Amministrative per offrire ai propri studenti le opportunità di riuscire nello studio o meglio ancora nel raggiungimento di un reale contesto fatto sia di studio che di abilità professionali.

Che accade quando, anno dopo anno, un professore si accorge di non fare abbastanza per quei ragazzi e ragazze, che pur entrando nel circuito delle "Professionali", pur avendo scelto un percorso formativo apparentemente sicuro, che dovrebbe almeno in teoria portarli dritti verso un futuro già scritto? Perché così spesso accettiamo che molti di questi giovani si perdano ancora al primo anno o al secondo e non accedano al lavoro che sembrava il loro destino o non completino il ciclo di studi?

Così accade che ogni anno molti giovani - in troppi - anche delle nostre comunità, abbandonino il loro percorso scolastico e forse almeno, per quel tanto che basta,

la Scuola potrebbe fare qualcosa in più. Allora riaffiorano i ricordi della nostra adolescenza e, negli abbandoni di oggi, l'osservatore può riconoscere il suo stesso vissuto, i suoi stessi dubbi, che però non lo hanno fatto desistere, pur fra tante difficoltà, comuni a molti di noi, dal continuare a fare ed in fin dei conti a faticare con consapevolezza per arrivare al raggiungimento del proprio obiettivo.

Obiettivo che per taluni è davvero difficile da raggiungere, fra tante rinunce e tantissimi dubbi e rinnovato impegno, purtroppo non sempre mantenuto ed imposto con la costanza ed il sacrificio. Perché allora non provare ad attivare percorsi di insegnamento diversamente strutturati, nei quali l'osservatore, riconoscendo i propri limiti, possa offrire oggi a quegli adolescenti che maggiormente ne hanno bisogno, un approccio vicino alla loro problematicità, calibrando in misura diversa ed a loro meno ostica la scuola, sia con un diverso approccio alle materie di insegnamento sia anche con un'attenzione proprio a loro, singolarmente, più specifica.

Un libro, quello di Andrea Bortolotti che avvicina ad una tematica purtroppo molto attuale e realisticamente dolorosa genitori ed insegnanti, adolescenti e lavoro, presente e futuro.

Nella nostra realtà attuale si parla molto di disoccupazione giovanile e tutti siamo consapevoli di quanta sofferenza

Nella pagina precedente e qui a fianco, due istantanee riprese durante la serata.

generi nel grandissimo numero di giovani inoccupati l'assenza di qualsiasi prospettiva di guadagno, che si protrae anche per molti anni con tutte le conseguenze derivanti.

In che misura lo stato di inoccupazione derivi dall'assenza di una qualsiasi formazione professionale e/o di altro livello è facilmente comprensibile a noi tutti ed anche se questa non è certo l'unica rilevante ragione non possiamo non dirci d'accordo sul valore che ha la scuola.

Poco importa qui il percorso scelto quanto invece la difficoltà di scelta del giovane che incide drammaticamente spesso sulla frequenza e conclusione del percorso selezionato ed è in relazione diretta, non solo all'autostima, alla maturità, alla personalità ed alle scelte professionali del giovane ma anche al suo ruolo di cittadino partecipe ed attivo nella società che lo accoglie ed in cui vive. L'autore sollecita Nick, il destinatario delle lettere, a non piangersi addosso per le sue condizioni familiari, economiche, sociali, i fallimenti; a non giustificarsi, a non seguire i miti del progresso, del benessere, le "moderne sirene", ma a combattere il presente, a capire che può farcela a cambiare direzione.

Sappiamo tutti che altrimenti la strada intrapresa lo porterà sempre più giù, verso il marciapiede, la miseria, la delinquenza... lo sprona a modellare le consuetudini miopi (mollezza, assenza di fatica, di affanni, giochi, svaghi e sonno) e sostituirle con quelle feconde (affanni, travagli, sforzi) più dolorose perché non è abituato, ma sono anche l'unico modo per dare una sferzata alla sua vita. Ma questo è andare controcorrente rispetto alla mentalità oggi dominante, del piacere, del tutto e subito. |

LA NOBILITAZIONE DEL DIALETTTO: PROPOSTA DI UN VOCABOLARIO PER BRIONE, CIMEGO E CONDINO

di Giacomo Radoani

Il dialetto come risorsa, il dialetto come forma di cultura popolare, il dialetto come segno di distinzione sociale. La nobilitazione, o meglio la rivalutazione del dialetto ha origini non proprio vicinissime nel tempo, e non solo in Trentino. Potremmo affermare che la lingua italiana nasce certamente dal latino, ma attraverso il crogiuolo linguistico dei vari dialetti regionali, esaltandosi poi e focalizzandosi nel dialetto “eletto” (scusate il giuoco verboso), il toscano appunto.

Ciò, se contribuì ad esaltare il volgare di Dante come lingua nazionale, consacrato con “il lavacro manzoniano dei panni in Arno”, non escluse completamente gli altri dialetti, che, pur marginalizzati rispetto al toscano, trovarono nuova linfa con il periodico riesplodere dei rigurgiti regionalistici di cui la nostra italica nazione è ben nota in tutto il mondo. E già nel Settecento abbiamo anche in Trentino il rifiorire di una mai sopita letteratura dialettale (penso all’abate roveretano Giuseppe Felice Giovanni, per continuare con Giacomo Antonio Turrati, fino alla prima edizione del “Vocabolario vernacolo-italiano pei distretti roveretano e trentino”, opera postuma del prof. Giambattista Azzolini dato alle stampe nel 1856).

Negli ultimi decenni poi la nostra provincia ha letteralmente “costruito”, in virtù delle iniziative più disparate

e sempre onnинamente meritorie, un variegato atlante di vocabolari dialettali di valle o addirittura di singolo paese: tra gli ultimi (o penultimi) quelli di Roncone (GianBattista Salvadori), Storo (Gianni Poletti) e della Pieve di Bono (Alberto Baldracchi) solo per citare i nostri più vicini. In tutta la Provincia tridentina abbiamo una cinquantina di vocabolari dialettali, inclusi i 7 che riguardano il dialetto di Trento (il già citato Azzolini, il Ricci, il Corsini – quest’ultimo dato alle stampe alla vigilia dell’esplosione del primo conflitto mondiale -, il Groff, il Bertoluzza, il Pedrotti Walter e infine il recentissimo e dovizioso Fox) e i due più specialistici, ovvero il Pedrotti Giovanni (“Vocabolarietto dialettale degli arnesi rurali” uscito nel 1936) e il corposo Pedrotti G.-Bertoldi (“Nomi dialettali delle piante indigene del Trentino” pubblicato 6 anni prima), che i partecipanti al mini-convegno del 3 marzo scorso hanno avuto modo di accostare e “assaggiare” come un succulento e leccornioso pasto a base di dialetti trentini, grazie alla ricca esposizione tecnica e figurativa di Ivo Butterini.

Già il convegno o tavola rotonda del 3 marzo dedicato appunto al “Dialeotto di Condino e dialetti vicini”, sottotitolato “adèva qu fome cole fonne...”, cui hanno preso parte una cinquantina di persone. Francamente mi aspettavo ben altra risposta quanto a presenza di pubblico: molti amici

mi hanno rimproverato al riguardo, ricordandomi e sottolineando il fatto che comunque si è trattato di una presenza considerevole, rappresentativa e non comune per un argomento – affermano costoro – di nicchia. Non concordo sull’aspetto “di nicchia” di questa tematica (tutti i Condinesi, anche se nati da genitori ‘foresti’ o addirittura stranieri, parlano una qualche forma di dialetto e comunque capiscono bene il nostro). Ma, come la vita attesta incontrovertibilmente tutti i giorni, “gli assenti hanno sempre torto”, pur nel massimo rispetto delle validissime e sacrosante giustificazioni di chi non è potuto intervenire. Anche perché questo incontro, al di là e in virtù dell’intento celebrativo (40° di fondazione della Filodrammatica “El Grotel”), vuole porsi come atto di nascita di un gruppo di lavoro, libero e aperto a tutti, inclusi Brionesi, Cimeghesi e Castellani, gruppo che si assume l’onere di elaborare e redigere quel “Vocabolario del dialetto di Condino e dintorni”, unico tassello mancante alla pubblicistica della geografia linguistica giudicariense. E in tal senso, facendo valere come auspicio l’evangelico detto “Beati gli ultimi...”, avremo modo di utilizzare e, in certo qual modo, imparare dai vocabolari già esistenti, in particolare dai tre vicini citati all’inizio e che, grazie al conspicuo intervento dei tre Autori al nostro Convegno, hanno costituito la premessa e il “contorno” più che abbondante al succulento pasto sopra richiamato. In tal guisa Baldracchi ha richiamato le più ataviche tradizioni delle genti della “Busa di Creto” e non solo, il prof. Poletti ha tracciato alcune linee operative con assai preziosi suggerimenti pratici, mentre Salvadori ha illustrato alcune peculiarità e analogie della parlata “ronconera”. Il tutto preceduto da un ampio e articolato contributo del dott. Giorgio Butterini che ha simpaticamente introdotto l’argomento specifico “dialetto di Condino” evidenziandone l’originalità e quella peculiare ‘forma mentis’ linguistica’ che è l’espressione più tipica

della condinesità sic et simpliciter. Da questo cordiale convivio linguistico vernacolare il risultato prefissato è stato raggiunto: è nato il ‘Gruppo Dialettologico Condinese’. Ad esso, allo stato attuale, risultano iscritte 12 persone. Ma la porta rimane aperta per chiunque abbia desiderio di partecipare, anche solo come uditore, anche ad una sola riunione. Il primo incontro venerdì 13 aprile presso la “Sala Pietro Chiminolli” a fianco della Biblioteca di Via Baratieri. Il Gruppo andrà via via elaborando metodo di lavoro, opzioni di trascrizioni fonetiche, scelte specifiche sulla qualità dei vocaboli caratteristici da inserire, modalità di arricchire il costruendo vocabolario con le differenze sia di suoni sia di lemmi dei tre villaggi che fanno riferimento, in maniera certamente irrefragabile almeno dal punto di vista della omogeneità e prossimità geografico-territoriale, alla borgata di Condino, ossia Brione, Cimego e Castel Condino.

Quanto al metodo di coinvolgere un intero gruppo di persone ed alla sua inaccettabile (solo, in verità, da parte di alcuni glottologi) modalità, crediamo di poterci ispirare al metodo adottato dal prof. Corrado Grassi, recentemente

scomparso (era stato ospite due anni fa della nostra ‘Rosa dei Venti’ per il mitico ‘mese di sollievo’), grandissimo glottologo, linguista e dialettologo, che ha redatto dieci anni fa (ma il lavoro era iniziato molti anni prima) il “Dizionario del dialetto di Montagne di Trento” avvalendosi sistematicamente della collaborazione dei pensionati di Cort, Larzana e Binio (i tre villaggi che costituiscono l’ormai ex Comune di Montagne, nella Busa di Tione, proprio lui che, torinese di nascita, aveva occupato la cattedra di Glottologia nelle prestigiose Università di Firenze e di Vienna e che aveva l’unico requisito locale quello di aver contratto matrimonio con una donna di Montagne (la sig.ra Donatella)). Metodo peraltro parzialmente e felicissimamente adottato dal prof. Poletti nella redazione del vocabolario dei “cò quadar” (Parlar da Stor), egli che peraltro è storese doc. Ad arricchire ed esaltare il nostro incontro nella Sala Consiliare di Palazzo alla Torre ha contribuito assai la presenza attiva di Giulio Bodio ‘Mulinèr’.

Lasciata per qualche ora la sua patria di adozione (Schenkenzell, Foresta Nera, Germania) ha voluto esser presente e riabbracciare la ‘sua’ Condino, che tanto

ha descritto e raccontato nei suoi racconti, rigorosamente in dialetto nostrano, e che di certo costituiranno un’ottima base di partenza per la costruzione del vocabolario condinese. Così potremo riaccendere questa scintilla che non varrà solo per il dialetto, ma per tutto ciò che l’espressione vernacolare comporta: gli usi, i costumi, le tradizioni, ovviamente quelle “sane”, come era solito affermare l’Arcivescovo Gottardi, tradizioni che ci consentono di mantenere vivo il legame con il nostro passato per provvedere e prevedere un futuro più bello e gioioso per i nostri figli, nipoti e pronipoti, a prescindere da come e quanto il “nuovo” dialetto condinese si andrà modificando ed evolvendo, inevitabilmente sulla base di quello che il vocabolario salverà. |

Il tavolo dei relatori nella bella Sala Consiliare del municipio di Borgo Chiese



STORIE NELLA STORIA

IL CURATO DI BRIONE: A DOCUMENTARE IL PROCESSO A DON PLOTEGHER FU BENITO MUSSOLINI

a cura della redazione

Se fosse stato chiesto a Benito Mussolini dove si trovasse nel grande Impero italiano il paese di Brione avrebbe, senza nessuna esitazione, risposto: "Certamente in Trentino, in Valle del Chiese!". Ma come è possibile che un paesino così piccolo fosse da lui conosciuto?

La storia che vogliamo narrare non ha assolutamente scopi politici e speriamo di non ferire nessuno rispolverando eventi del passato; il nostro scopo è semplicemente quello di mostrare come spesso la grande storia si intreccia con quella piccola, quella della gente comune e in questo caso con quella della nostra comunità.

La vicenda che portò Benito Mussolini ad occuparsi di Brione risale al 1909, quando questi era giunto a Trento nell'allora Impero Austroungarico come giornalista de "Il popolo", il giornale socialista di Cesare Battisti.

In Trentino il clero godeva di autorevolezza e prestigio indiscutibili, mentre il socialismo anticlericale faticava a prendere piede. Il vescovo Celestino Endrici era tuttavia seriamente preoccupato della propaganda di Cesare Battisti e del suo giornale, che mieteva



Un giovane Mussolini

consensi soprattutto in città.

In questo periodo la lotta in realtà era a tre: la Chiesa si appoggiava al potere dello Stato asburgico che cercava invece di neutralizzarla in quanto contropotere intollerabile, mentre il socialismo irredentista, schiacciato dal governo dei militari, combatteva la Chiesa come il suo nemico naturale. Alcune schermaglie giornalistiche finirono per divenire strumento per lo

scontro ideologico fra cattolici e socialisti anticlericali. Una di queste fu proprio "la vicenda del curato di Brione" che vide Benito Mussolini come inviato de "Il popolo" al processo che si tenne a Rovereto.

Un maestro della Val di Non, di nome Giuseppe Terreo, fu assegnato dall'amministrazione scolastica a Brione dove si trasferì con la famiglia nel novembre del 1908. Iniziò quindi la sua attività a scuola rimpiazzando don Eugenio Plotegher che fino a quel momento, oltre a dedicarsi alla cura d'anime, faceva il maestro elementare a tempo pieno. La moglie del maestro, Pierina Terreo, nel frattempo aveva iniziato una raccolta di denaro in favore della devozione del Bambino Gesù di Praga senza il permesso del curato.

Il prete, ritenendo che si trattasse di una truffa, mise in guardia i fedeli dal pericolo di farsi carpire il denaro per scopi religiosi. Il 17 marzo il maestro e la moglie cercarono allora spiegazioni in canonica, ma sembra che il prete li avesse allontanati con il fucile. Don Plotegher il 28 aprile riunì in canonica alcuni uomini del comune e la sera del 1° maggio fece una predica in chiesa nella quale lasciò intendere che se ne sarebbe andato da Brione. La folla si mobilitò allora per allontanare il maestro. In alcuni corsero sotto l'abitazione dei Terreo gridando: "Abbasso il maestro, morte al socialista, via satana!, i volem impicadi tuti e tre alle 11 e mezza, padre, madre e bambino", sfondarono la porta di casa e lanciarono pietre nel corridoio. Alle 11 arrivarono fortunatamente i gendarmi a disperdere la folla e il maestro con la sua famiglia riuscì a fuggire a Condino.

Don Plotegher, Sofia Perotti la perpetua (che Mussolini furbescamente sottolinea essere "bionda, trentenne e piacente"), Agostino Pelanda il sacrestano, Antonio Perotti consigliere comunale e padre di Sofia, Domenico Pelanda, Pietro Faccini, Domenico Faccini furono tutti denunciati. Iniziò sul giornale socialista una campagna contro il curato e vennero fatte pesanti allusioni sul rapporto fra il prete e la perpetua. Veniva invece, stranamente

per un giornale socialista, lodata la moglie del maestro che raccoglieva denaro per la confraternita del Bambino Gesù di Praga.

Mussolini fu quindi inviato al processo a Rovereto e, se lasciò da parte le illusioni alla perpetua, non risparmiò un attacco personale al prete secondo lo stile della fisiognomica; il curato aveva una voce con "flessioni rauche, aspre. Occhiali a stanghetta. Colorito rubicondo. Fronte vasta. Faccia angolosa da violento".

L'attacco di Mussolini proseguiva: "Il principale accusato è un prete. Che il temperamento di questo degnio ministro di dio non rassomigli a quello dei serafini celesti, lo prova una certa predilezione per le armi da fuoco. Don Plotegher aveva chiesto infatti un porto d'armi per fucile, pistola, rivoltella. Quest'ultima, ha detto il prete mi è stata regalata..."

Voi, o miei ingenui fratelli, pensate che un seguace di Gesù non debba accettare doni di simile genere? Voi pensate che un prete possa accettare un regalo quando si tratti, ad esempio, di un bel quadro della Vergine. Di un Cristo d'argento... No. Don Plotegher preferisce gli arnesi micidiali. E saprebbe anche impiegarli. Egli avrebbe dichiarato che avrebbe finito a colpi di revolver il maestro, qualora questi non avesse sollecitamente abbandonato i locali della canonica. Del resto, fra un vespro e l'altro, don Plotegher andava a caccia, esercitava l'occhio e il polso ad uno sport che costava la vita a tante piccole esistenze create da Dio, se dobbiamo por fede alla Genesi".

Queste parole sembrano collocare curiosamente Mussolini tra gli ambientalisti; a conferma che la polemica portata agli estremi induce a difendere cose e situazioni che non si riescono a condividere e viceversa a denunciare azioni che normalmente si compiono. Durante il processo furono ascoltati diversi testimoni: Pietro Suez sergente dei gendarmi a Condino, Cipriano Tornarolli custode forestale e guardia campestre a Brione, Armando Faccini di 73 anni, Fiore Poletti, Blasqua Delevo che a Condino ospitò il maestro e la famiglia. Verso



L'abitato di Brione

la fine di agosto venne pronunciata la sentenza: don Plotegher fu condannato a 5 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese; Antonio Perotti 8 mesi di carcere duro per lesioni gravi; Sofia Perotti a 2 mesi di carcere duro, Agostino Pelanda a 2 mesi e mezzo di carcere duro, Domenico Pelanda a 3 mesi di carcere duro, Pietro e Domenico Faccini furono assolti.

Dopo questi fatti don Plotegher venne trasferito a Margone nel comune di Vezzano. Qui vi rimase fino al 1944

dove fece anche il segretario comunale e il maestro elementare. Ma soprattutto coltivò la passione per l'arte medica e per la botanica. Fu questo a renderlo noto ben oltre i confini di Margone. Le sue conoscenze delle piante officinali gli permisero di preparare ricette per decotti e cure per svariate malattie; guarì infatti molta gente che non aveva ottenuto alcun beneficio dalle medicine tradizionali.

Ancora oggi la piazza di Margone è dedicata alla sua persona. Mussolini invece, pochi giorni dopo la sentenza del processo, fu accusato

di essere implicato nel furto di una somma di denaro sparita dalla Banca Cooperativa; pur essendo stato assolto da questa imputazione, fu tenuto in prigione e dopo che per protesta aveva iniziato uno sciopero della fame, fu espulso dall'Impero Austroungarico il 26 settembre 1909. Sappiamo tutti poi come la storia sia stata segnata dalla sua persona.

Per saperne di più:

Carrara Vittorio, I cattolici nel Trentino: identità, presenza, azione politica, 1890-1987, Il Margine, 2009.

Sardi Luigi, Battisti, De Gasperi, Mussolini: tre giornalisti all'alba del Novecento, Curcu & Genovese, 2004.

Susmel Edoardo, Susmel Duilio, Opera Omnia di Benito Mussolini: il periodo trentino verso la fondazione della lotta di classe (6 febbraio 1909-8 gennaio 1910), La Fenice, 1951.

IMPEGNO ASSOCIATIVO QUARANT'ANNI CON LA FILODRAMMATICA

di Giacomo Radoani

Non si è ancora spento l'eco per i festeggiamenti dei quarant'anni della filodrammatica El Grotel e sull'onda dell'entusiasmo ci troviamo a scrivere l'articolo per "Borgo Chiese Informa". Vari sono stati gli eventi organizzati e alla fine di una manifestazione si tirano le somme: rivedendo quanto è stato fatto e raccogliendo le impressioni delle persone che hanno visto lo spettacolo "Pillole di buon umore", la mostra fotografica e il convegno sul dialetto possiamo ritenerci soddisfatti.

Per noi già era motivo di soddisfazione essere riusciti a riunire diversi attori (circa 35) che nell'arco di questi anni hanno contribuito a rendere attiva la



Piccoli attori allo spettacolo per festeggiare i Quarant'anni della Filodrammatica El Grotel

nostra associazione. È stato emozionante rivedere sul palco persone che da diversi anni non recitavano più ed è stato ancor più emozionante vedere la massiccia partecipazione della gente nelle serate delle recite e di questo vi ringraziamo. Sinceramente pensavamo fosse più facile mettere assieme tante persone per recitare e invece vuoi per un motivo o per l'altro siamo stati costretti a posticipare le date dei nostri eventi, ma alla fine, vedendo i risultati, pensiamo sia stata la cosa più giusta. Anche la mostra fotografica ha fatto una cornice stupenda allo spettacolo teatrale. Ci ha tuffati indietro negli anni, regalando delle immagini e delle emozioni indimenticabili per chi ha vissuto quei momenti. Un po' meno partecipato, ma che ha riscontrato interesse nei presenti, è stato il convegno sul dialetto



Durante lo spettacolo per il 40° compleanno della Filodrammatica El Grotel

Foto di gruppo degli attori al termine della rappresentazione teatrale



che ha visto validi relatori giudicaresi: Gian Battista Salvadori di Roncone, Alberto Baldracchi di Pieve di Bono, Gianni Poletti di Storo, Ivo Butterini di Condino, Giorgio Butterini di Condino. In questo convegno sono state gettate le basi per la realizzazione di un vocabolario sul dialetto condinese, anche se questo richiede un lavoro laborioso e di vari anni. Se qualcuno fosse interessato a partecipare a questo gruppo di lavoro non esiti a farsi avanti. Alla fine di questo traguardo ci sentiamo in dovere di ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a rendere positiva questa manifestazione. Ora che è calato il sipario sul 40°, la vita va avanti e in attesa di festeggiare il prossimo 50° (che sembra lontano ma purtroppo fa presto ad arrivare) "la filo" andrà avanti nel suo percorso teatrale sicura di regalarvi ancora momenti di serenità. Buon teatro a tutti...e se qualcuno volesse provare l'emozione di calcare il palcoscenico, le porte della nostra associazione sono sempre aperte! |

CELSO GALANTE APPENDE AL CHIODO IL BASSO TUBA MA DIVENTA NUOVO SOCIO ONORARIO DEL CORPO MUSICALE GIUSEPPE VERDI DI CONDINO

A cura del direttivo della Banda

Nel 2017, dopo ben 65 anni di onorata militanza ha cessato dal servizio attivo come bandista Celso Galante, classe 1940, una vera e propria vita nel nostro sodalizio e non è una frase fatta, perché tredici lustri di servizio continuato a favore della comunità sono lì a certificarlo. Il Consiglio Direttivo, sentita l'assemblea dei soci, ha deliberato la sua nomina a socio onorario in base all'art. 17 dello Statuto, che così recita: "Sono soci onorari le persone che si sono distinte per un particolare attaccamento all'associazione o che hanno svolto attività nell'associazione almeno 20 anni continuativi", e Celso ha entrambi i requisiti.

Coscienza critica del sodalizio, personalità forte e spirito polemico per eccellenza, uomo apparentemente burbero, talvolta scontroso, ma profondamente legato al suo paese e al Corpo Musicale "Giuseppe Verdi"; fin quando le condizioni di salute glielo hanno permesso è sempre stato presente alle prove, magari brontolando, e stimolo continuo per i bandisti più giovani; memorabili le sue osservazioni e i suoi moniti, pertinenti e autorevoli, come lo erano i suoi strali contro il mondo intero; si è autodefinito "la minoranza", nel senso che ama andare controcorrente con spirito anticonformista.

La Direzione e tutti i bandisti, in occasione dell'assemblea generale ordinaria di sabato 24 febbraio 2018, lo hanno

insignito dell'onorificenza in un apposito momento conviviale interno, perché Celso non ama la ribalta pubblica, se non per suonare il suo amato basso tuba; in tale occasione gli è stata consegnata, oltre alla pergamena della Banda, anche una incisione da parte della Federazione provinciale dei Corpi Bandistici del Trentino per il prestigioso traguardo raggiunto.

Celso potrà partecipare alle assemblee del sodalizio e l'auspicio è quello di averlo sempre con noi, come attenta sentinella del rispetto degli usi e della tradizione locale.

Un enorme ringraziamento da tutti noi, per quanto ha donato alla Banda di Condino. **I**



BRIONE IN CIASPOLE APRE IL 2018 DELLA PRO LOCO

di Ilaria Fiorella

El'ultima domenica di gennaio e le sveglie suonano presto nel silenzioso borgo di Brione. Gli intraprendenti amici della Pro loco si incontrano alle luci dell'alba in sede, inaugurando con un buon caffè la lunga giornata di lavoro che li aspetta. Ognuno ha il suo compito, ognuno la

propria postazione: chi si incammina in montagna per i punti ristoro, chi in montagna c'è già in quanto un gruppo di collaboratori ha raggiunto Malga Rive il giorno precedente per poter allestire la tappa ristoratrice finale, chi inizia ad accendere i fornelli in cucina, chi allestisce la partenza e chi si prepara a dirigere il traffico come Vigile del Fuoco. Tutto è pronto, rimane solo una

cosa da fare: attendere i partecipanti e sperare che tutto fili per il verso giusto! Verso le ore 8:00 partono i primi iscritti ma durante la mattinata un vero e proprio fiume di persone si avventura nei boschi di Brione. Il primo ristoro, situato in località Pöc a circa tre chilometri dall'abitato di Brione, funge da "tappa colazione": tè caldo e biscottini danno la giusta energia per proseguire il percorso. La grande maggioranza dei partecipanti arriva fino a Malga Rive (1650 metri di altitudine), dove il panorama - reso meraviglioso dalla stupenda giornata di sole - allietta qualsiasi fatica. È tempo di tornare in paese, un ottimo pranzetto ci aspetta: pennette al sugo di salsiccia, braciola,

Gruppo dei partecipanti in posa di fronte a Malga Rive





insalata e mandarini accompagnati da un bel bicchiere di vino rosso. Quale menù migliore per esaltare la genuinità e la semplicità di una bella scampagnata in montagna.

I risultati sono stati sorprendenti: più di cento persone hanno aderito all'iniziativa proposta dalla Pro loco di Brione.

Molti i complimenti e i preziosi consigli ricevuti, che permettono al gruppo di crescere e migliorare anno dopo anno, evento dopo evento. Un ringraziamento particolare ai membri del Cai Sat di Pieve di Bono e ai volontari del Corpo dei Vigili del Fuoco di Brione, fondamentale supporto nella gestione organizzativa della giornata, ai collaboratori della Pro loco che con dedizione ed entusiasmo hanno animato la giornata portando a termine questa bellissima esperienza; ma il grazie più grande va a tutti coloro che hanno partecipato alla ciaspolata, grandi e piccini, il cui sostegno è la base per proporre ulteriori momenti di aggregazione per la nostra comunità. L'evento "Brione in ciaspole" ha caratterizzato l'inizio di questo 2018,



ma tanti altri appuntamenti sono segnati sull'agenda della Pro loco di Brione, in particolare nei mesi estivi: il tradizionale spiedo di agosto e la sagra di San Bartolomeo con la squisita polenta carbonera. Non resta altro che salutarci, con l'augurio di rivederci alla prossima occasione di festa. |

Sopra: Si svuota la fontana abbeveratorio a Malga Rive

Sotto: Ragazze della Pro Loco brionese in costume, pronte per servire la polenta carbonera

CULTURA E VIAGGI CON L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE

di Paolo Tolettini

Con la visione di "The Circle" (film che ci ha lasciati shoccati per averci mostrato in parte la cruda realtà in cui siamo immersi e della quale saranno "vittime" le future generazioni) e dopo aver assolto il compito della prossima programmazione, anche per quest'anno i corsi dell'università chiudono i battenti. Ci eravamo ritrovati insieme in autunno per iniziare un nuovo percorso in compagnia di volti vecchi e nuovi. È stato bello e interessante e, come ogni anno, ci sembra che sia sempre troppo breve. Per completare quest'anno accademico, dopo la visita alla città di Montagnana, ci restano due uscite: la visita guidata a Torre Aquila nel Castello del Buonconsiglio su invito della Provincia; la visita guidata alle centrali idroelettriche del nostro territorio organizzata dal Consorzio Turistico della Valle del Chiese. Lo scorso anno accademico avevamo visitato la città di Modena per scoprire le sue bellezze (è proprio vero che le località e le città della nostra bella Italia sono ricche di storia), arrivammo in piazza Roma dove si affaccia Palazzo Ducale, ora Accademia Militare, al centro della piazza la statua del patriota Ciro Menotti, proseguimmo poi per ammirare i famosi portici e giungere in Piazza Grande, il cuore della città, considerato Patrimonio dell'Umanità, dove si trovano il Palazzo Comunale, il Duomo e la sua famosa torre, la Ghirlandina. La visita poi al Mercato Albinelli, il più famoso mercato coperto della città, ci ha innondati di profumi e saperi modenesi; il tempo è tiranno e passa

veloce ma non da impedirci d'apprezzare le bellezze artistiche che tanto bene ci ha descritto il nostro Cicerone. Poi via di corsa a pranzo in un ristorante



in centro ad apprezzare le specialità gastronomiche locali annaffiate da un ottimo vino. Abbiamo dedicato in gran parte il pomeriggio alla visita del museo d'Auto e Moto d'epoca "Umberto Panini", situato all'interno dell'azienda agricola Hombre di proprietà della famiglia Panini (sì, proprio quella delle famose figurine!!). La fattoria è immensa e all'avanguardia e il loro prodotto principe, inutile dirlo, è il Parmigiano, mentre nel museo c'è la collezione incentrata sulla Maserati con la raccolta completa di vetture e motori; espone anche altre automobili, moto, biciclette e mezzi militari. Chi ci ha accompagnato durante la visita del museo e ce lo ha illustrato è stato proprio il figlio



Gruppo Terza Età in gita a Mantova

del sig. Umberto, colui che grazie alla sua passione ci ha lasciato la possibilità di poter ammirare questi gioielli a quattro o due ruote.

Sicuramente trascorso il periodo di pausa ripartiremo con rinnovato entusiasmo per continuare, anno dopo anno, ad accrescere la nostra cultura. È un bel viaggio, che percorreremo volentieri ritrovandoci con gioia e augurandoci di aggiungere qualche nuovo compagno. |

L'EMOZIONE DEL CANTO CON IL CORO VALCHIESE

di Michele Faccini

Inizia un nuovo anno e, dopo i vari concerti natalizi, è ora per il Coro Valchiese di programmare i concerti per il 2018.

Alcuni appuntamenti si sono consolidati nel tempo e sappiamo che il nostro pubblico li attende, dai concerti natalizi a Storo, Condino e Lodrone, alle visite canore nelle case di riposo di San Lorenzo di Storo e Rosa dei Venti di Condino che emozionano ogni corista perché ognuno sa che col canto è in questa occasione ancora più importante trasmettere calore e attenzione a persone come i nostri anziani che ne hanno grande bisogno e desiderio.



Nella pagina precedente: il Coro Valchiese in concerto
con lo scrittore Mauro Neri

Consolidata è anche la Rassegna di Primavera, il prossimo 9 luglio, a Storo, con noi si esibiranno anche il Coro Voci Bianche della Scuola Musicale delle Giudicarie e il Coro Saengervverein di Oettingen (Germania), gemellato con il Coro Valchiese dal 2001. Pochissimi giorno dopo, il 13 luglio, il Concerto in piazza Europa a Storo con il Cai Sat locale e in estate andremo a Condino, sotto i portici, mentre come ogni anno con una S.Messa ricorderemo i coristi che ci hanno lasciato.

Le novità di quest'anno saranno il concerto a Trento, in occasione dell'adunata degli alpini, assieme allo scrittore trentino Mauro Neri che leggerà alcuni suoi racconti; a maggio il concerto a Siena, in occasione del centenario della grande guerra, e anche in valle del Chiese faremo un'esibizione legata alle commemorazioni per il

Il Coro Valchiese
con lo scrittore Mauro Neri



confitto mondiale. Sempre in una serata ibrida, di canto e parole, con l'Associazione Culturale Il Chiese, lo scrittore Mauro Neri presenterà in anteprima il suo nuovo racconto. A questi appuntamenti già in calendario, probabilmente se ne aggiungeranno altri, l'anno è lungo e inviti da altri cori possono sempre arrivare. Per eseguire al meglio le canzoni nei vari concerti, i coristi si ritrovano tutti i giovedì sera presso la sede del Coro in via C. Battisti; l'impegno è grande però quando in un

Il Coro Saengervverein in Oettingen.

concerto si "sente" la partecipazione silenziosa degli spettatori e i loro applausi finali... allora tutti gli sforzi fatti vengono ripagati e la voglia di continuare aumenta. Perciò un sentito grazie va a tutti coloro che vengono ad ascoltare i concerti e che ci sostengono con il loro affetto, grazie anche agli Enti e a tutti coloro che aiutano il Coro con il loro appoggio /contributo. L'invito a chi volesse provare a cantare rimane, la porta è sempre aperta. |

DI CORSA CON LA CHIESE RUN

A cura della redazione

Domenica 29 aprile la Società Atletica Valchiese, in occasione del 45° anno di fondazione, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Borgo Chiese e l'approvazione della Fidal, Federazione Italiana Atletica Leggera, ha organizzato la prima edizione della gara di corsa in montagna "ChieseRun Memorial Marco Borsari" con partenza da Piazza San Rocco a Condino, passaggio a Cimego

e arrivo a Brione. La nuova competizione, alla quale hanno partecipato più di duecento podisti provenienti da tutto il Trentino e dalle vicine zone del bresciano, aveva un circuito molto particolare, lungo circa 9 chilometri e un dislivello di oltre 500 metri. Era inoltre valida come prima prova del "Circuito Montagne Trentine", insieme di corse in montagna organizzate da diverse società di atletica leggera con finalità sportive e ambientali e di promozione attraverso percorsi agonistici

sul territorio trentino. La partenza, alle 9,45 da Piazza San Rocco a Condino, ha portato i partecipanti verso la contrada di Sassolo e a seguire verso la ex statale del Caffaro fino al sentiero che taglia verso Cimego, dove gli atleti, dopo avere attraversato il Borgo di Quartinago in zona Casa Marascalchi sono ritornati verso

Condino, Piazza S. Rocco. Gli attimi prima della partenza della ChieseRUN.



Condino attraverso la "Via Imperiale" fino alla Pieve di Santa Maria Assunta. Di lì, seguendo un ripido sentiero, sono quindi sbucati sulla strada provinciale per Brione, che scendendo per un breve tratto li ha portati fino al Convento dei Cappuccini e all'imbocco della vecchia via per Brione; quindi sono saliti nuovamente per altri due chilometri fino alla via che li ha condotti al campo sportivo e alla piazzetta davanti alla chiesa di San Bartolomeo dove era posizionato l'arrivo. Successivamente alla gara degli adulti si sono tenute a Brione anche le gare valide quali prima prova del Circuito "Scoiattoli Trentini" per allievi, cadetti e ragazzi, competizione a cronometro su un circuito di 1140 metri e una corsa non competitiva per famiglie. Al termine di tutti i circuiti sono seguiti un ottimo pranzo finale a base di polenta carbonera preparato dalla Pro Loco di Brione e, nel pomeriggio,

le premiazioni. La "ChieseRun" nei giorni precedenti è stata anticipata da un importante momento culturale. Venerdì 20 infatti presso la Sala del Consiglio del Municipio di Borgo Chiese si è tenuto un incontro, dal titolo "Sport e qualità della vita", nel corso del quale si è parlato di benessere, alimentazione, prevenzione e sport. Relatore della serata è stato Roberto Albanesi, massimo esperto di sana alimentazione, stili di vita e attività fisica e autore di numerose pubblicazioni di successo.

"Il percorso, giusto misto di corsa in salita e corsa collinare, tarato sull'impegno medio di un corridore, è piaciuto molto - ha detto a margine il Presidente della Valchiese Gianpaolo Fontana -. Quest'anno c'è stata anche la novità di fare il circuito a cronometro a Brione per cadetti e allievi. I giudici e i cronometristi, preparatissimi, sono

La corsa per le vie e vigne di Condino

riusciti a gestire la cosa in maniera egregia. In tutto ciò la Società Sportiva Valchiese ha fatto da capofila, ma le associazioni del territorio, le tre Pro Loco e i tre corpi dei Vigili del Fuoco di Brione, Cimego e Condino, collaborando assieme hanno costruito con noi questa bella manifestazione". La soddisfazione è anche sportiva per Fontana: "I primi gradini del podio sono nostri". Nella categoria Junior, Promesse e Senior maschile Alberto Vender e Patrick Facchini, della Valchiese, sono infatti arrivati primo e secondo, seguiti da Stefano Anesi, dell'US Quercia Trentingrana. Per la categoria Junior femminile hanno vinto ancora Samantha Bugna e Alessia Cominotti, sempre Valchiese; per i cadetti Luigi



Targhettini, Valchiese, seguito da Chouikh Abdelfattah, e Taissir Fattini, dell'Atletica Tione. Mirella Bergamo, Gs Valsugana Trentino, come da pronostici ha vinto nella categoria senior femminile; seconda e terza si sono piazzate Veronica Chiusole, dell'Atletica Team Loppio, e Lara Bonora, della Atletica di Lumezzane. Primo podio nella categoria ragazze anche per Fanny Tamburini, dell'Us Quercia Tretigrana, seguita da Sara Antolini, Atletica Tione, e Anna Brugnoni, della Valchiese; tra i ragazzi hanno vinto Gianluca Campidelli, della Atletica Tione, Pietro Eni, della Valchiese, e Mattia Devigili, della Atletica Valle di Cembra, tra le cadette Linda Valenti, Valchiese, Lisa Bottanelli, Lagarina Crus Team, e Chiara Bonomini, Valchiese, mentre tra le allieve Luisa Valenti, Valchiese, Ester Molinari, Atletica Trento, e Michela Fontana, Valchiese. "Non ci poteva essere apertura del circuito "Montagne" migliore - ha commentato Fulvio Viesi, Presidente della Fidal del Trentino - l'Atletica Valchiese si distingue sempre per precisione e puntualità. Soprattutto ha messo innovazione nel settore giovanile inserendo la prova a cronometro dove non ci sono primi o secondi ma ognuno si misura sulle proprie forze, credo che questa sia una formula veramente indovinata perché così anche il pubblico segue il gesto atletico. Un plauso ancora ai tecnici della Valchiese, sempre molto preparati, per i risultati conseguiti".

IL VECIO E IL BAMBINO. GLI ALPINI INCONTRANO I GIOVANISSIMI

Gruppo Alpini di Condino

Ispirandoci ironicamente alla gerarchia e al rispetto del grado militare, in un clima goliardico di blando nonnismo, usavamo, sotto naia, definire "vecio" l'alpino anziano e "bocia" la recluta. Anche su quest'usanza, apparentemente insignificante, si è costituito quello spirito di corpo, e d'amicizia, che gli alpini hanno poi sempre coltivato, oltre il servizio militare, nella vita civile: dove ci

si incontra nuovamente, fra veci alpini, in varie occasioni di festa come di impegno civile, a portare avanti i nostri antichi valori. E le iniziative che mettiamo in campo sono numerose. Quest'ultima, di cui ora vi parliamo, è un ulteriore passo che dimostra l'impegno civile degli alpini: andare nelle scuole, incontrare i giovanissimi. Qui non siamo al rapporto cameratesco fra veci e bocie: si tratta invece di un'iniziativa di carattere educativo. Il richiamo del titolo ad una

... e su di corsa, verso Brione

nota canzone non è casuale: là un vecchio raccontava ad un bambino i paesaggi ormai scomparsi di un tempo; qui i veci alpini raccontano di guerre e sofferenze e di come gli alpini, sui campi di guerra, hanno maturato il senso della solidarietà e il bisogno di pace. Il progetto è stato messo in campo dalla sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini. L'occasione è offerta dall'imminente Adunata Nazionale, che quest'anno, nel centenario della fine della Grande Guerra, si terrà proprio a Trento. I contenuti sono forniti dalla storia stessa: una guerra dolorosissima vissuta sulla propria pelle dai nostri antenati è motivo di riflessione sulla pace, in quest'epoca tormentata da altre guerre.

"Ricordare, capire, per un futuro di pace": questo il manifesto e il motto dell'incontro fra alpini e ragazzi che si sta proponendo qua e là nelle valli del Trentino. I gruppi alpini di Condino, Cimego, Brione, Castel Condino, Pieve di Bono, Daone, Storo, Darzo, Lodrone, Baitoni e Bondone hanno ospitato



goliardici e folkloristici che dipingono l'alpino nell'immaginario collettivo. Infine, un messaggio particolarmente efficace in quanto rivolto ad una gioventù che sta crescendo in un ambiente culturale ipertecnologico, teso a confondere facilmente il reale con il virtuale: "La guerra non è un videogioco: è dolore, esilio, lacrime, sgomento...". Come hanno recepito i giovanissimi il messaggio che gli alpini hanno voluto loro trasmettere? Ci sembra significativo, al proposito, il pensiero semplice, concreto, genuino ricevuto da una scolara di quinta elementare, che qui di seguito riportiamo: "La giornata di venerdì mi ha fatto riflettere. Pensare alla guerra di ieri e alla guerra di oggi. Due cose che ci potrebbero sembrare diverse ma non lo sono. Sia nelle guerre di ieri che in quelle di oggi si soffre la fame, il freddo e la morte. Poi abbiamo capito il lavoro che compiono gli alpini. Portare un messaggio di pace ad ogni essere umano del mondo. Bravi alpini!"

IL PRIMO TROFEO BORGO CHIESE: AL VIA IL 12 AGOSTO

di Andrea Malcotti

L'importante novità di quest'anno per il territorio della Valle del Chiese sarà il primo Trofeo Borgo Chiese, che si svolgerà domenica 12 Agosto. L'evento sarà possibile grazie all'impegno della Società Ciclistica Storo e dell'amministrazione comunale di Borgo Chiese che sosterrà, anche economicamente, questo importante evento. Un grazie particolare all'assessore Michele Poletti che ha sposato e sostenuto da subito la nostra iniziativa, impegnandosi affinché potesse concretizzarsi. Si partirà al mattino con la categoria giovanissimi, i quali gareggeranno su un circuito di circa un chilometro, con partenza e arrivo in via Roma presso il nuovo piazzale esterno di Aquaclub. Il percorso si snoderà nel centro storico di Condino partendo da via Roma per proseguire in via Sassolo, attraversare piazza San Rocco, immettersi su via Marconi e tornare alla volata finale di nuovo sul traguardo di via Roma. Il pomeriggio toccherà alla categoria degli Esordienti, il cui percorso è ancora in via di definizione ma sicuramente attraverserà i paesi di Condino e Cimego. Per la manifestazione potremo contare sul valido supporto di diverse associazioni di volontariato locali, alle quali va da subito un nostro grazie di cuore. Come sottolineato dall'assessore Michele Poletti durante la presentazione del calendario a febbraio: "Il Trofeo Borgo Chiese è un'imperdibile opportunità per riportare sul territorio una competizione ciclistica che per anni è stata un tradizionale e



Gruppo dei piccoli ciclisti e allenatori

apprezzato appuntamento estivo per Condino e per il ciclismo locale. Oltre all'aspetto sportivo ed agonistico questa manifestazione dev'essere e sarà l'occasione per promuovere e far conoscere il nostro territorio e le nostre strutture ad atleti, genitori, tecnici e supporters provenienti da tutta Italia; massimo sarà l'impegno di tutti per far trascorrere loro una splendida giornata e perché possano ritornare a trovarci, in veste di ciclisti piuttosto che di turisti".

Principali iniziative 2018

Nel 2018 la società organizzerà diverse manifestazioni, che si svolgeranno su tutto il territorio delle Giudicarie; ad aprire la stagione è stato il sesto Trofeo Comune di Storo che ha visto in gara



la categoria giovanissimi. Domenica 3 giugno sarà la volta del quinto Trofeo Comune di Fiavè, anche questa dedicata alla categoria giovanissimi. Il fiore all'occhiello della stagione agonistica, per impegno e prestigio, sarà anche quest'anno il Campionato Italiano Esordienti ed Allievi maschile

e femminile che si svolgerà a Comano Terme il 7 e l'8 Luglio. Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, l'organizzazione dell'evento sarà affidata alla nostra Società, che già gli anni scorsi ha dato prova di grande impegno e risultati sia sotto l'aspetto agonistico che sotto l'aspetto organizzativo, ricevendo i complimenti dalle varie società ospiti e dalla federazione.

L'evento vedrà la partecipazione dei circa 800 atleti migliori a livelli italiani di età compresa fra i 13 e i 16 anni.

Le nostre attività ed iniziative non sarebbero certamente possibili senza il sostegno dei nostri sponsor, in particolare Grafiche Zorzi, Meccaniche Melzani, Mazzacchi Gomme e C&G di Chiodega e Galante, ai quali va il nostro grande ringraziamento. |

La Società Ciclistica Storo nasce nel 1976 grazie all'impegno di un gruppo di appassionati ed il primo Presidente fu Domenico Ribaga. Negli anni Ottanta la società, sotto la guida del Presidente Mario Pizzini, era composta da un folto numero di "piccoli" atleti, di cui faceva parte anche Domenico Gualdi, che negli anni 2000 ha militato nella categoria professionistica, partecipando per due anni al Giro d'Italia e indossando per alcuni giorni la maglia verde degli scalatori. Verso gli anni Novanta le categorie giovanili hanno visto un periodo di crisi e per circa dieci anni la società era composta solo da amatori. Nel 2007, grazie alla forte spinta del comune di Storo che ha finanziato l'acquisto di sette biciclette, è stata ricostruita la squadra dei giovanissimi, la quale nel primo anno era formata da soli sette atleti. Con il passare degli anni la società è cresciuta e nel 2012 è rinata la categoria degli esordienti, inizialmente composta da cinque atleti, dei quali si sono messi in luce con diverse vittorie nelle categorie allievi e juniores, Andrea Ferrari e Alberto Marini che attualmente militano nella categoria dilettanti con la maglia del GS Garda e Barbara Malcotti attualmente in forze alla Valcar PBM, nella categoria donne juniores. Oggi la Società Ciclistica Storo, presieduta da Andrea Malcotti, è composta da 27 giovanissimi (tra i 7 e i 12 anni) e 4 esordienti (13-14 anni) con due sedi di allenamento, una a Storo e una a Tione.

ERIK GNOSINI ALLA GUIDA DEI VVF DI CIMEGO

La Direzione dei VVF Cimego

Domenica 4 Febbraio 2018 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei Vigili del Fuoco volontari di Cimego nell'ambito della quale, essendo scaduto il mandato del Consiglio Direttivo precedente, era prevista l'elezione dei membri del nuovo Consiglio, per la gestione del quinquennio 2018-2023. Dall'assemblea sono stati eletti i membri che comporranno il nuovo Consiglio Direttivo: Erik Gnosini - Comandante, Dario Bertini - Vice Comandante,



Nico Zulberti - Capo Squadra, Luciano Salsa - Segretario, Roberto Zulberti - Magazziniere. L'assemblea ha votato

all'unanimità la nomina del nuovo Comandante, Erik Gnosini, già Vice Comandante dal 2012, che prende il posto di Luciano Salsa, rimasto al servizio come Vigile per 42 anni di cui gli ultimi 16 come Comandante e diventato oggi vigile complementare, per il compimento dei sessant'anni di età. All'assemblea erano presenti anche il Sindaco di Borgo Chiese, Claudio Pucci e l'Ispettore distrettuale, Gianpiero Amadei, che hanno fatto i migliori auguri al nuovo Comandante e al Direttivo. Esprimiamo un caloroso ringraziamento ai membri non rieletti del passato direttivo per il loro sempre prezioso contributo e speriamo, con i nuovi arrivati, di continuare il percorso di crescita e di valorizzazione professionale che il nostro Corpo sta compiendo. Auguriamo al nuovo Consiglio Direttivo un buon anno 2018, auspicando una proficua collaborazione da parte di tutti per le iniziative e le attività del prossimo quinquennio. |

TUTTI IN VASCA CON LA CHIESE NUOTO

di Piera Pellizzari

Domenica 15 Aprile si è svolta nella piscina Aquaclub di Borgo Chiese la terza edizione del meeting sociale della Chiese Nuoto e terza prova del campionato provinciale trentino CSI 2017/2018.

Cinque società Trentine – Brenta Nuoto di San Lorenzo in Banale, CSI Trento Nuoto, Dolomitica Nuoto di Predazzo, la Albatros Lumezzane, la Palestre California di Mazzano, il Fitness Franciacorta Gussago, la Leno 2001 Team Master Rovereto e la Chiese Nuoto - oltre a tre società bresciane, hanno partecipato con 580 atleti/gara, dai 7 ai 60 anni. C'è stata anche la partecipazione di 8 "ragazzi speciali". Gli atleti di ogni età si sono sfidati in 145 batterie, nelle specialità dei 25 m rana, 25 m dorso, 50 m stile libero, 50 m rana, 50 m dorso, 100 m stile libero, 100 m rana, e la staffetta 4x25 a stile libero. A trionfare, oltre agli atleti, soprattutto lo spirito sociale del Csi (Centro Sportivo italiano),



in una bellissima giornata di sport e sano agonismo. E davvero, come Chiese Noto, vogliamo ringraziare per il loro impegno e per la dedizione e l'entusiasmo tutto lo staff, le squadre, gli atleti, il sindaco di Borgo Chiese, gli sponsor e tutte le persone che hanno in qualche modo contribuito alla buona riuscita di questo evento. Continua incessante e a darci grandi



soddisfazioni l'attività in piscina: diversi enti del territorio si appoggiano ad Aquaclub per corsi e attività in acqua, la Rsa, il Bucaneve, la Lilt, l'Associazione Il Chiese, oltre ai ragazzi degli istituti comprensivi di Storo, Tiarno, Tione e Concei; la maggior parte dei corsi terminano a fine giugno per poi riprendere in autunno, e molti sono stati i corsi privati e collettivi che si sono svolti quest'anno; fra le attività, sicuramente in crescita è l'acquagym dedicata agli utenti della terza età ed è da sottolineare l'ottima partecipazione al fitness e al jumping-bar. Per tutti i nostri utenti la novità dell'estate 2018 ormai alle porte è che usciremo tutti: apriremo infatti la parte esterna con il giardino attrezzato di solarium e la vasca (acqua a 90 cm), così con Aquaclub si può stare tutto l'anno e con ogni tempo atmosferico, in un'area sorvegliata dove le famiglie possono con serenità portare i propri bambini a divertirsi e praticare uno sport sano come il nuoto. |

CONDINO: MOSTRA TROFEI DI CACCIA 2018

Gruppo musicale Corni da caccia

Durante il weekend tra sabato 10 e domenica 11 marzo, a Palazzo Belli a Condino, si è tenuta l'annuale Rassegna Trofei di Caccia del Distretto Faunistico del Chiese.

Nel corso del pomeriggio di sabato si è svolta la presentazione dei dati sulla gestione venatoria 2017 del Distretto Faunistico del Chiese, a cura del tecnico faunistico dr. Michele Rocca, e di seguito l'incontro pubblico "Il Recupero

Gruppo cacciatori al termine della Santa Messa alla Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta



di ungulati con cani da traccia del distretto del Chiese", con la premiazione dei trofei.

La sera ha visto invece la partecipazione dei cacciatori e delle autorità convenute alla tradizionale "Cena del Cacciatore", svoltasi presso il locale "Albergo Condino".

Domenica 11 marzo alle 10,30 i cacciatori si sono quindi recati presso la Pieve di S. Maria Assunta per assistere alla celebrazione della messa in onore di S. Uberto, patrono dei cacciatori, messa che è stata ravvivata dalle melodie del Gruppo Musicale dei "Corni da caccia S. Hubertus Giudicarie-Rendena", che nel pomeriggio ha ancora curato la parte dell'intrattenimento musicale presso la Sala espositiva di Palazzo Belli.

La manifestazione era organizzata dalla Consulta dei Rettori delle undici riserve di caccia del Distretto Faunistico del Chiese, comprese tra Breguzzo e Storo. All'interno delle belle sale dell'antico edificio, oltre alla mostra dei trofei, il pubblico poteva trovare anche alcuni interessanti stand espositivi. "La consulta gestisce le specie delegate composte da cervo, capriolo e camoscio - ha raccontato il Presidente della Consulta Fabrizio Pizzini - i cui trofei vengono presentati al momento valutativo sul rispetto dei piani e quindi esposti al pubblico. In tutto sono cinquecento trofei, tra piccole e grandi corna di capriolo, camoscio e di cervo. Un bel momento di festa comprensivo anche di una messa rallegrata da un gruppo di corni, otto ottoni, che suona musiche tipiche dell'arco alpino".

Invitato alla manifestazione il sindaco di Borgo Chiese Claudio Pucci ha commentato: "Apprezzo la conoscenza e l'amore per il territorio che hanno i cacciatori e il loro impegno nel mantenere curati i sentieri e aperti i bivacchi; la loro frequenza del territorio gli permette di segnalare eventuali problemi o pericoli che si presentano al suo interno".

GIOVANI MUSICISTI CRESCONO

Estato un tripudio di giovani musicisti sabato 21 aprile, a Condino: tutte le bandine delle Giudicarie, le compagnie che riuniscono i musicisti in erba prima del loro ingresso in banda, si sono riunite per una manifestazione che ha raggiunto ormai la 4° edizione. Così a susseguirsi sul palco ci sono stati i giovani della Storo Junior Band e Storo Banda Light con la maestra Cristina Martini, la Banda giovanile Tione – Vigo – Darè diretta dal maestro Bruno Battocchi, la Banda Giovanile Pieve di Bono Roncone del maestro Fausto Pollini, la Banda Giovanile di Ragoli con il maestro Edoardo Floriani, la Banda Giovanile Giudicarie Esteriori con i maestri Paolo Filosi e Franco Piulafito, e i padroni di casa, la Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino con la maestra Katia Girardini. C'erano anche l'ensemble percussioni, dei professori Giorgio Perini e Carlo

Salvaterra, l'ensemble tromboni del prof. Andrea Romagnoli e l'orchestra della Scuola Musicale delle Giudicarie diretta dal maestro Oscar Grassi. Gli allievi delle bande locali seguono tutti i corsi di solfeggio e strumento organizzati dalla Scuola musicale e la collaborazione è continua e costante. Le "bandine" sono momenti importanti di aggregazione e di abitudine alla vita di banda per i ragazzi che passano dai corsi di strumento individuali al loro primo momento di musica d'insieme, imparano ad ascoltarsi a vicenda e a seguire la direzione del maestro e a gestire l'emozione del concerto in pubblico. Solitamente sono allievi dagli 11 ai 15 anni o fino alla

Nelle immagini momenti di prove e concerto della Banda Giovanile.



maggior età, che poi fanno il grande salto verso la compagnie bandistiche principali. Il concerto del 21 aprile ha messo in mostra il patrimonio di allievi dediti alla musica che le Giudicarie possono vantare e i ragazzi si sono sbizzarriti e divertiti a ritrovarsi tutti assieme a suonare sullo stesso palco dei loro pari. Ad ospitare la manifestazione la Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino, nata nel 2014 per riunire i giovani delle tre compagnie bandistiche G. Verdi di Condino, S. Giorgio di Castello e Banda sociale di Cimego. Alla guida della trentina di ragazzi c'è la maestra Katia Girardini, mentre il presidente è Paolo Monfredini. Quest'anno sono arrivate anche le nuove divise per i giovani bandisti, le magliette gialle che i ragazzi hanno indossato al concerto con i loro compagni delle altre compagnie giudicarie, e il logo creato dalla bandista Giulia Bagattini. La Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino si è esibita in occasione della 20° edizione di "A Tutta Banda", la rassegna per bande giovanili più longeva presente sul territorio regionale, tenutasi a Pergine nel mese di giugno 2014. Negli anni seguenti ha partecipato a diverse rassegne dedicate alle formazioni giovanili, tra le quali ricordiamo la Rassegna "Giovani in Musica" organizzata dalla Scuola Musicale delle Giudicarie e alle Rassegne di Storo e Aldeno, organizzate



Il logo ideato da Giulia Bagattini per la Banda Giovanile di Castello, Cimego e Condino



dalle rispettive bande. Inoltre, la banda giovanile ha l'occasione di esibirsi durante i saggi degli allievi delle tre comunità e all'apertura dei concerti estivi e natalizi delle tre bande.

Il repertorio che questa banda giovanile presenta è molto vario: vengono proposti colonne sonore di film, musica leggera, marce, musica originale per banda e brani di generi diversi. Il repertorio 2017 / 18 vede i giovani di Borgo Chiese impegnati ad interpretare: Space Cadet March (Dale Lauder); Ragtime Dance (Gerald Sebesky); Pirates of the carribean (Klaus Badelt/Arr. Michael Sweeney); Slidin' the blues (Michael Story) e Mouthpiece Mania (Ware S. Mahorn).





AMMINISTRAZIONE

CULTURA & SOCIETÀ



STORIE NELLA STORIA



IMPEGNO ASSOCIATIVO

